

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 06 DI MERCOLEDÌ 27 MAGGIO 2026**

Indice degli argomenti trattati:

Approvazione processi verbali sedute precedenti;

PRESIDENTE (Manfredi)

Comunicazioni del Presidente del Consiglio;

PRESIDENTE (Manfredi)

RAIA (PD)

FIOLA (PD)

Convalida di Consiglieri regionali;

PRESIDENTE (Manfredi)

OLIVIERO (A Testa Alta)

BARRA (Casa Riformista (Italia Viva-Noi di Centro))

PICARONE (PD)

ERRICO (PPE - Forza Italia)

CUOFANO (Roberto Fico Presidente)

PETITTO (PPE - Forza Italia)

RAIA (PD)

FICO, Presidente della Giunta

Esame della proposta di legge “Sospensione e decadenza di diritto per incandidabilità alle cariche regionali. Adeguamento legge regionale 13/1996 alle disposizioni previste dal decreto legislativo 235/2012”. Reg. Gen. 21;

PRESIDENTE (Manfredi)

BONAJUTO (Casa Riformista (Italia Viva-Noi di Centro))

Mozione “Intervento della Regione Campania per la riduzione delle disparità territoriali nei premi RC auto e richiesta di tariffa unica nazionale per automobilisti virtuosi”. Ad iniziativa dei Consiglieri Carlo Ceparano e Rosario Andreozzi. Reg. Gen. 2/4;

PRESIDENTE (Manfredi)

CEPARANO (Alleanza Verdi e Sinistra)

SANGIULIANO (Fratelli d'Italia)

FIOLA (PD)

IOVINO (Roberto Fico Presidente)

SIMEONE (Roberto Fico Presidente)

Mozione “Revisione del regime tariffario della Tangenziale di Napoli e abolizione del pedaggio per le tratte interne della città”. Ad iniziativa dei Consiglieri Carlo Ceparano e Rosario Andreozzi. Reg. Gen. 3/4;

PRESIDENTE (Manfredi)

CEPARANO (Alleanza Verdi e Sinistra)

IOVINO (Roberto Fico Presidente)

SIMEONE (Roberto Fico Presidente)

Mozione “Apertura degli spazi regionali ai giovani under 35 e iniziative per la promozione di luoghi di aggregazione e partecipazione loro dedicati”. Ad iniziativa dei Consiglieri Davide D’Errico, Gaetano Simeone e Giovanni Maria Cuofano. Reg. Gen. 9/4;

PRESIDENTE (Manfredi)

D’ERRICO (Roberto Fico Presidente)

FIOLA (PD)

SANGIULIANO (Fratelli d’Italia)

ZABATTA, Politiche giovanili, Sport, Protezione civile, Biodiversità, Politiche di riforestazione, Pesca e acquacoltura, Tutela degli animali

VOLPE (Avanti Campania PSI)

Mozione “Adeguamento dell’indennità minima di partecipazione ai tirocini extracurricolari. Ad iniziativa dei Consiglieri Davide D’Errico, Giovanni Maria Cuofano e Gaetano Simeone. Reg. Gen. 14/4;

PRESIDENTE (Manfredi)

D’ERRICO (Roberto Fico Presidente)

Mozione “Avvio di un progetto pilota regionale di screening neonatale su DBS per la Leucodistrofia Metacromatica (MLD), finalizzato all’estensione omogenea dello screening in Campania e alla candidatura della patologia all’aggiornamento del panel nazionale”. Ad iniziativa dei Consiglieri Luca Fella Trapanese, Raffaele Aveta, Salvatore Flocco, Gennaro Saiello e Elena Vignati. Reg. Gen. 15/4;

PRESIDENTE (Manfredi)

TRAPANESE (M5S)

ROMANO (Fratelli d’Italia)

RAIA (PD)

Mozione “Realizzazione di un’ appendice/bretella ferroviaria della Linea Metropolitana 10 dalla stazione di Napoli Afragola verso il Comune di Caivano, con collegamento funzionale alla stazione di Napoli Centrale”. Ad iniziativa dei Consiglieri Gennaro Saiello, Raffaele Aveta, Luca Fella Trapanese, Elena Vignati e Salvatore Flocco. Reg. Gen. 16/4;

PRESIDENTE (Manfredi)

SAIELLO (M5S)

BARRA (Casa Riformista (Italia Viva-Noi di Centro))

CASCONE (A Testa Alta)

SIMEONE (Roberto Fico Presidente)

PELLICCIA (PPE - Forza Italia)

CASILLO, Vicepresidente – Assessore ai Trasporti, Mobilità, Mare

Risoluzione “Valutazione dell’impugnazione delle disposizioni della legge di bilancio 2026 relative all’introduzione del Livello Essenziale delle Prestazioni (LEP) per l’assistenza all’autonomia e alla comunicazione degli studenti con disabilità. Approvata dalla VI Commissione Consiliare Permanente nella seduta del 16 aprile 2026;

PRESIDENTE (Manfredi)

FIOLA (PD)

Risoluzione “Iniziative a tutela della trasparenza e promozione della modifica dell’articolo 60 del Regolamento UE n. 952/2013 in materia di origine doganale dei prodotti agricoli alimentari” Approvata dalla VIII Commissione Consiliare Permanente nella seduta del 7 maggio 2026;

PRESIDENTE (Manfredi)
AVETA (M5S)
FIOLA (PD)
PICARONE (PD)

Mozione “Impegno della Giunta regionale a esprimere formale dissenso rispetto alla realizzazione di un Centro di Permanenza per il rimpatrio presso il Comune di Castel Volturno e promozione di un Piano di rigenerazione territoriale”. Ad iniziativa dei Consiglieri Andreozzi e Ceparano. Reg. Gen. 19/4;

PRESIDENTE (Manfredi)
AVETA (M5S)
GRIMALDI (Lega Cirielli Presidente)
SANGIULIANO (Fratelli d'Italia)
PELLICCIA (PPE - Forza Italia)
BARRA (Casa Riformista (Italia Viva-Noi di Centro))
SIMEONE (Roberto Fico Presidente)
FIOLA (PD)
ANDREOZZI (Alleanza Verdi e Sinistra)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MASSIMILIANO MANFREDI

La seduta ha inizio alle ore 11.45

PRESIDENTE (Manfredi). Diamo inizio ai lavori della seduta odierna.

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI SEDUTE PRECEDENTI

Al primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processi verbali sedute precedenti".

Approvazione del processo verbale n. 4 relativo alla seduta consiliare del 26 marzo".

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Approvazione processo verbale n. 5 relativo alla seduta consiliare straordinaria monotematica dell'8 aprile 2026.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente del Consiglio".

Rendo noto che i Consiglieri dei Gruppi consiliari di opposizione – preso atto delle dimissioni dalla carica di Consigliere regionale dell'onorevole Edmondo Cirielli quale rappresentante dell'opposizione nella delicata fase di avvio di questa XII legislatura, e tenuto conto della necessità di procedere, ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento interno del Consiglio regionale, all'elezione del nuovo rappresentante della minoranza – con nota del 12 maggio di quest'anno, acquisita al protocollo n. 10109 del 19 maggio, hanno comunicato di aver eletto in maniera unitaria il Consigliere Gennaro Sangiuliano quale rappresentante dell'opposizione. Auguro al collega Sangiuliano un proficuo lavoro per questo importante incarico.

Faccio presente, in merito al punto n. 13 dell'ordine del giorno, che con nota del 26 maggio il Consigliere Gennaro Saiello ha richiesto la discussione sulla mozione a firma dei Consiglieri Aveta, Fella, Trapanese e Saiello, avente ad oggetto: "Iniziative regionali in merito alla prevista realizzazione di un Centro di Permanenza per il Rimpatrio a Castel Volturno" (Reg. Gen. n. 17/4). Tale mozione non era stata inizialmente iscritta all'ordine del giorno unitamente all'altra mozione già iscritta al punto n. 13, pur trattandosi di analoga materia. Nella giornata del 26 maggio è pervenuta, altresì, la mozione avente ad oggetto: "Promozione di un piano straordinario di risanamento e rigenerazione territoriale per Castel Volturno", a firma dei Consiglieri Gennaro Sangiuliano e Angela Parente (Reg. Gen. n. 21/4). In considerazione del fatto che le mozioni depositate riguardano lo stesso argomento, le stesse saranno discusse congiuntamente. Nel frattempo, è pervenuta alla Presidenza la notizia che i primi firmatari delle prime due mozioni, Andreozzi e Aveta, hanno modificato i rispettivi testi, che troverete a disposizione nella cartella condivisa.

Si ricorda che nella seduta consiliare del 26 marzo scorso, l'Aula ha deliberato di rinviare alla VI Commissione l'ordine del giorno avente ad oggetto: "Principio del consenso libero nella definizione dei reati sessuali, in coerenza con la Convenzione di Istanbul" (Reg. Gen. n. 7/4), con il mandato di produrre una risoluzione condivisa quale esito di un percorso di confronto. Dalla lettura del resoconto integrale della seduta della VI Commissione del 16 aprile risulta che il testo è stato approvato a maggioranza, con l'indicazione di dare mandato ai Consiglieri Celano e Raia di trovare la formula più adatta da portare all'attenzione del Consiglio regionale. In data 25 maggio è pervenuta agli uffici, per il tramite della struttura della VI Commissione, una nota a firma della Consigliera Raia con la quale si comunicava di non aver raggiunto una formulazione condivisa. Tale comunicazione non ha consentito l'iscrizione del provvedimento all'ordine del giorno, neppure come punto aggiuntivo della seduta odierna, anche in considerazione di quanto emerso dall'ultimo resoconto ufficiale sopra richiamato, che affidava espressamente ai Consiglieri menzionati il compito di modificare e integrare il testo. Ciò premesso, ritengo che il testo potrà essere senz'altro iscritto all'ordine del giorno del prossimo Consiglio; al fine di favorire il raggiungimento di una soluzione condivisa, si invitano i soggetti interessati a far pervenire agli uffici un testo concordato entro tre giorni successivi alla presente comunicazione. Qualora non dovesse pervenire, entro tale termine, alcun testo emendato, il provvedimento sarà comunque iscritto all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio nella versione originaria presentata a prima firma dalla collega Raia.

Ha chiesto di parlare la Consigliera Raia. Ne ha facoltà.

RAIA (PD). Abbiamo provato, fino in fondo, ad accogliere quello che durante la seduta della VI Commissione, con la Presidente Fiola, era giunto come disponibilità da parte del Gruppo di Forza Italia a poter costruire un testo condiviso. Testo condiviso significa partire dal testo originario e provare ad accogliere anche le osservazioni, qualora coerenti con il testo originario, dei proponenti del Gruppo di Forza Italia. Quello che è pervenuto alla nostra attenzione è un testo che in qualche modo stravolge completamente l'oggetto dell'ordine del giorno che avevamo presentato e affrontato come discussione in VI Commissione sul tema del consenso, in relazione alla violenza sulle donne.

Ho lasciato, nell'ultima missiva con il Gruppo, ancora aperta la disponibilità a poter condividere un testo; ma condividere un testo significa avvicinare le posizioni. Se ci sono le condizioni, le accoglieremo con grande disponibilità, perché riteniamo che sul tema della violenza contro le donne dobbiamo innanzitutto mettere al centro le vittime, che sono appunto le donne.

Se su questo ci intendiamo, possiamo anche immaginare riformulazioni; ma se questo non dovesse essere l'intendimento comune, è evidente che anche questi tre giorni che lei ci ha concesso, con grande disponibilità, saranno tre giorni infruttuosi e dovremo tornare necessariamente al testo originario sul quale, come Gruppo del Partito Democratico e come sottoscrittori – perché l'ordine del giorno è stato sottoscritto largamente in quest'Aula – non intendiamo fare alcun passo indietro. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare la Consigliera Fiola, Presidente della VI Commissione. Ne ha facoltà.

FIOLA (PD). La ringrazio per l'ulteriore sollecitazione alla riflessione rispetto a un tema così importante, sollecitazione che ci era venuta anche dalle opposizioni; ricordo, infatti, che l'ordine del giorno era già stato inserito nel calendario dei lavori del precedente Consiglio e poi ci fu una

richiesta da parte delle opposizioni tutte a una maggiore riflessione e, quindi, a una discussione in Commissione.

La collega Raia ha già espresso la posizione del Gruppo rispetto alla disponibilità a trovare sul tema una posizione condivisa perché, come abbiamo sempre detto, quest'Aula e la Campania si sono sempre distinte negli anni per andare oltre i colori politici quando si tratta di questi argomenti. Voglio rivolgere un'ulteriore richiesta di sollecitazione non solo al Gruppo di Forza Italia, ma anche all'altro Gruppo che in Commissione ha votato contro. La richiesta di discussione in Commissione era venuta anche dal Capo dell'opposizione, a cui faccio gli auguri e i complimenti per un buon lavoro, nella speranza che l'attività possa essere sempre condivisa; tuttavia, quella mattina ebbe un problema e, quindi, non venne in Commissione. Vi partecipò una collega che, tra l'altro, si era appena insediata e ovviamente votò secondo le indicazioni che le erano state date dal Gruppo, come si può evincere dal verbale, esprimendo voto contrario alla risoluzione.

Magari questi tre giorni possono servire per fare una riflessione più ampia, al fine di cercare una soluzione condivisa e che consenta alla Campania di continuare a essere una Regione unita su questi argomenti, dove al centro ci sono sempre il bene delle donne e la necessità di tutelarle.

È vero che qualche volta – e sono d'accordo con voi, perché non sono una di quelle estremiste che dicono che le donne hanno sempre ragione – c'è una strumentalizzazione; ma, come avviene in tutti i campi, la presunzione di innocenza e, anche qui, la consapevolezza del consenso non vanno assolutamente messe da parte. Non è possibile che ci si scandalizzi tutti solo quando ci sono delle sentenze, quando c'è l'ennesima vittima o di fronte alle domande fatte da un giudice a una donna: adesso abbiamo la possibilità di metterlo nero su bianco e su questo, purtroppo, sui diritti non possiamo arretrare. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Comunico che sono stati assegnati i seguenti provvedimenti legislativi:

Proposta di legge ad iniziativa dei Consiglieri Francesco Picarone, Francesca Amirante, Raffaele Aveta, Luca Fella Trapanese, Carmela Fiola, Salvatore Flocco, Salvatore Madonna, Massimiliano Manfredi, Corrado Matera, Maurizio Petracca, Loredana Raia, Gennaro Saiello, Elena Vignati, Marco Villano e Giorgio Zinno "Disposizioni per l'iscrizione delle persone senza fissa dimora nelle liste degli assistiti delle Aziende Sanitarie Locali (ASL) regionali" Reg. Gen. 12.

Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II e VI per il parere.

Se non vi sono obiezioni **così resta stabilito.**

Proposta di legge ad iniziativa del Consigliere Gennaro Oliviero "Istituzione di un Consorzio regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive e contestuale soppressione dei Consorzi ASI provinciali" Reg. Gen. 14.

Assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni **così resta stabilito.**

Proposta di legge ad iniziativa del Consigliere Corrado Matera "Modifica delle circoscrizioni territoriali dei Comuni di Teggiano e San Rufo" Reg. Gen. 17.

Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni **così resta stabilito.**

Proposta di legge ad iniziativa dei Consiglieri Raffaele Aveta, Luca Fella Trapanese, Salvatore Flocco, Gennaro Saiello ed Elena Vignati “Disposizioni per l’innovazione e lo sviluppo sostenibile delle aree interne – Istituzione della Campania Interna” Reg. Gen. 19.

Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni **così resta stabilito.**

Proposta di legge ad iniziativa dei Consiglieri Elena Vignati, Raffaele Aveta, Luca Fella Trapanese, Salvatore Flocco e Gennaro Saiello “Istituzione del sistema integrato regionale di mobilità intelligente Campania Smart Pass e disposizioni per la digitalizzazione e l’interoperabilità dei servizi di trasporto pubblico locale” Reg. Gen. 20.

Assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla IV e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni **così resta stabilito.**

Proposta di legge ad iniziativa del Presidente del Consiglio regionale Massimiliano Manfredi “Sospensione e decadenza di diritto per incandidabilità alle cariche regionali. Adeguamento legge regionale 13/1996 alle disposizioni previste dal decreto legislativo 235/2012” Reg. Gen. 21.

Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni **così resta stabilito.**

Proposta di legge ad iniziativa del Consigliere Corrado Matera “Strategia regionale per la valorizzazione e lo sviluppo delle aree interne della Campania” Reg. Gen. 22.

Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni **così resta stabilito.**

Proposta di legge ad iniziativa dei Consiglieri Massimiliano Manfredi, Maurizio Petracca, Corrado Matera, Loredana Raia, Francesco Picarone, Francesca Amirante, Salvatore Madonna, Marco Villano e Giorgio Zinno “Agevolazioni fiscali per il sostegno della cultura e la valorizzazione del paesaggio in Campania – Art Bonus” Reg. Gen. 23.

Assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla VI per il parere.

Se non vi sono obiezioni **così resta stabilito.**

Disegno di legge ad iniziativa della Giunta regionale Presidente Roberto Fico, Delibera di Giunta regionale n. 183 del 7 maggio 2026 “Rendiconto Generale della Regione Campania per l’esercizio finanziario 2025” Reg. Gen. 24.

Assegnato al Collegio dei Revisori dei Conti per la relazione.

Se non vi sono obiezioni **così resta stabilito.**

Regolamento ad iniziativa della Giunta regionale assessora Claudia Pecoraro e assessora Maria Carmela Serluca, Delibera di Giunta regionale n. 181 del 7 maggio 2026 “Modifiche al regolamento 12 novembre 2012, n. 12 (Disciplina delle procedure relative a concessioni per piccole derivazioni, attingimenti e l’uso domestico di acque pubbliche” Reg. Gen. 25.

Assegnato alla VII Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni **così resta stabilito.**

Proposta di legge ad iniziativa dei Consiglieri Fernando Errico, Gaetano Simeone, Giuseppe Barra e Massimo Pelliccia “Norme per la tutela degli habitat, per la protezione della fauna minore e la raccolta dei prodotti del sottobosco” Reg. Gen. 26.

Assegnata alla VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni **così resta stabilito.**

Proposta di legge ad iniziativa del Consigliere Carlo Ceparano "Disposizioni in materia di orti didattici, urbani, collettivi e riabilitativo terapeutici e riconoscimento dell'ortoterapia". Reg. Gen. 27.

Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni **così resta stabilito.**

Proposta di legge ad iniziativa dei Consiglieri: Gennaro Saiello, Luca Fella Trapanese, Elena Vignati, Salvatore Flocco e Raffaele Aveta "Istituzione dell'Osservatorio Campano sull'Autismo e altri Disturbi del Neurosviluppo". Reg. Gen. 28

Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni **così resta stabilito.**

Proposta di legge ad iniziativa Consigliere Questore alle Finanze Giovanni Porcelli. Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 19 del 29 aprile 2026 "Riconoscimento di debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126 e dal decreto-legge 30 aprile 2019, n.34 convertito con modificazione dalla legge 28 giugno 2019, n.58. Importo complessivo di euro 3.172,33" Reg. Gen. 29.

Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni **così resta stabilito.**

Comunico che è stata assegnata la seguente delibera amministrativa, proposta dall'Ufficio di Presidenza n. 24 del 20 maggio 2026, avente ad oggetto: "Rendiconto del Consiglio regionale della Campania per l'esercizio finanziario 2025". Reg. Gen. 65.2.

Assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame e al Collegio dei Revisori per il parere.
Se non ci sono obiezioni **così è stabilito.**

Le interrogazioni pervenute alla Presidenza del Consiglio dal Reg. Gen. 23 al Reg. Gen. n. 24 sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 128 del Regolamento Interno.

Sono pervenute le risposte alle interrogazioni, dato che l'avete chiesto voi, del Reg. Gen. nn.: 2, 4, 7, 8, 9, 10, 13, 18, 21, 22, trasmesse ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Interno.

Sono pervenute le mozioni dal Reg. Gen. n. 14 al n. 20.

Comunico per doverosa informativa che il Tar Campania Salerno, sezione 2, con ordinanza n. 699 del 15 aprile 2026, ha sospeso il giudizio promosso da Santaniello Antonio contro il Comune di Baronissi, relativo ad un permesso a costruire, ha trasmesso gli atti alla Corte Costituzionale in quanto ha ritenuto relativa e non manifestamente infondata la questione di costituzionalità dell'articolo 12, comma 1, reiteratamente modificato con differimento di termine della legge regionale Campania, 28 dicembre 2009, n. 19, avente oggetto: "Misure urgenti per il rilancio economico e per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa, per la violazione degli articoli 9 e 117, secondo comma, lettera S della Costituzione".

Logicamente di tale cosa è stata informata la Commissione competente, la Giunta e l'Assessore al ramo.

CONVALIDA DI CONSIGLIERI REGIONALI

Passiamo al punto n. 3 all'ordine del giorno: "Convalida dei Consiglieri regionali".

Comunico che la Giunta delle elezioni, riunita nella seduta odierna, ha proceduto alla verifica dei titoli di ammissibilità e proposto al Consiglio regionale la convalida dell'Elezione della Consigliera regionale Romano Leonide, in surroga del Consigliere Edmondo Cirielli, dimissionario, e della Consigliera regionale Angela Parente, supplente temporanea del Consigliere Giovanni Zannini, attualmente sospeso.

Dobbiamo procedere, pertanto, ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento Interno, sulla base della relazione della Giunta delle Elezioni, con deliberazione e con voto palese, alla convalida delle elezioni delle colleghe Romano e Parente.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Ha chiesto di parlare il Consigliere Oliviero. Ne ha facoltà.

OLIVIERO (A Testa Alta). Dieci giorni fa la V Commissione ha approvato all'unanimità una risoluzione in cui impegnava la Giunta regionale a rivedere il Piano per i punti nascita della nostra Regione, in particolare in vista del Tribunale amministrativo che si sta tenendo in queste ore.

Ci aspettavamo e mi aspettavo che la Giunta regionale prendesse in carico questa risoluzione e adattasse il punto nascita, rimodulandolo, facendo salvi i punti nascita che la V Commissione aveva indicato all'unanimità di stralciare.

Non sappiamo il Tar cosa farà stamattina, se ci darà o meno un rinvio, però una cosa è certa: l'attività che produciamo in questo Consiglio dev'essere un'attività che deve dare delle risposte al territorio, perché, diversamente, senza queste risposte avremo difficoltà a tenere rapporti di carattere politico e organizzativo.

Abbiamo bisogno che le nostre aree interne non si spopolino, abbiamo bisogno di questo, l'abbiamo affermato anche in una legge regionale qualche mese fa, individuando queste aree come aree che hanno difficoltà sanitarie, ci aspettavamo che la Giunta prendesse atto di questa risoluzione unanime e rimodulasse quel Piano.

Spero che siamo ancora in tempo per farlo, Presidente Fico, perché questo significa dare una risposta a ciò che abbiamo detto, durante la competizione elettorale, nel nostro programma di governo, cioè quello di tenere fede e in vita le aree interne che con questi sistemi rischieremo non solo che si spopolino, ma non facciamo più neanche nascere queste persone.

Abbiamo bisogno che la Giunta assuma un'iniziativa amministrativa e faccia venire meno la materia del contendere, che, diversamente, se il TAR si esprime, è vero che dovremmo aspettare nuovi piani, nuovi programmi, nuove cose, ma, intanto, i punti di nascita si chiudono e questo non è corretto rispetto a ciò che abbiamo detto in campagna elettorale e andiamo dicendo quotidianamente. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il Consigliere Barra. Ne ha facoltà.

BARRA (Casa Riformista (Italia Viva-Noi di Centro)). Su quest'argomento, per puro caso, ho avuto anche modo di confrontarmi con il Presidente che penso abbia le idee chiare e quando interverrà lo dirà lui stesso ed è una posizione che condivido pienamente.

Detto questo, però, il mio è un semplice intervento per fare un "in bocca al lupo" e un "augurio" ai nuovi colleghi che subentreranno in questo Consiglio.

Sull'argomento del Presidente Oliviero, ho avuto modo di scambiare quattro chiacchiere con il Presidente, lui porterà anche la mia posizione, perché condividevamo quella che è la visione su questi punti nascita.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il Consigliere Picarone. Ne ha facoltà.

PICARONE (PD). Soltanto per dire che questo tema dei punti nascita è un tema fondamentale, l'abbiamo affrontato, con dovizia di particolari, in Commissione perché ci sono due elementi di novità: l'uscita dal Piano di Rientro che sicuramente rappresenta, in termini operativi, maggiore autonomia per la Regione Campania e soprattutto anche l'approssimarsi dell'udienza che si sta tenendo in queste ore.

Abbiamo chiesto continuità per tenere aperti i punti nascita perché oggi i punti nascita non sono chiusi perché in via provvisoria il Tar aveva deciso di tenerli aperti. Una volta che sono chiusi diventa difficile riaprirli perché avviene la riallocazione delle risorse e, seppure si modifica il Piano, siccome il Piano ha anche tempi lunghi, rischiamo di tenere, per lungo tempo, i tre punti nascita chiusi.

Credo che dovremmo avere una linea ben precisa perché gli stessi Comuni interessati hanno dato istruzione ai propri legali di coordinare le attività in modo che si possa ottenere questo rinvio delle udienze e dare alla Regione, senza chiudere i punti nascita, la possibilità, poi, concreta, di poter lavorare senza affanni e senza chiusure repentine che rischiano di bloccare tutta l'attività. So benissimo che su questa materia, da parte della Presidenza, da parte della Giunta, c'è condivisione rispetto agli obiettivi, perché il tema delle aree disagiate, delle aree interne, in qualche maniera, è un tema comune a tutta l'Aula ed è una sensibilità di tutti.

Oggi, abbiamo conseguito, in termini concreti, autonomia rispetto a questo tema. Penso anche che, alla fine, su questa vicenda dell'uscita dal Piano di Rientro e la chiusura dei punti nascita fosse una forzatura, dal mio punto di vista, eccessiva come condizionamento per uscire dal Piano di Rientro.

Oggi che siamo usciti credo che la Regione debba riprendere il suo protagonismo e mantenere una linea ferma su questo punto anche con il Ministero della Salute e garantire ai cittadini, nell'ambito anche di una necessità di riorganizzazione perché, chiaramente, occorre garantire tutte le condizioni di sicurezza per la madre e per il nascituro, all'interno di questi punti nascita, garantire il più possibile che ci siano le condizioni per avere queste deroghe nelle aree disagiate, però, il mantenimento di queste attività sanitarie, dal mio punto di vista è fondamentale e dobbiamo fare tutto il possibile per dare assicurazione alle popolazioni. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). La parola al collega Errico.

ERRICO (PPE - Forza Italia). Mi associo a quanto ha dichiarato e chiesto il collega Oliviero. Abbiamo discusso lungamente, come la Presidente Raia sa e come anche gli altri componenti della V Commissione sanno, su questa risoluzione e, chiaramente, l'abbiamo condivisa anche se c'è la necessità di un approfondimento serio.

Aspetto le indicazioni che il collega Barra conosce e che noi, come Aula, ancora non conosciamo, del Presidente Fico. Ci auguriamo, in effetti, che siano esaustive, così come chiedo, visto che si parla di Piano e che si sente in giro di una modifica e di una nuova riformulazione del Piano ospedaliero, come ho chiesto già in Commissione, che venga in Commissione e se ne possa discutere. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il Consigliere Cuofano. Ne ha facoltà.

CUOFANO (Roberto Fico Presidente). Intervengo per associarmi alle posizioni espresse. So del grande lavoro che anche il Presidente Fico sta facendo insieme ai componenti della Giunta per addivenire a una soluzione che tenga conto anche della riorganizzazione della Rete "Percorso nascita". È evidente che ci troviamo in un momento emergenziale, ma è l'esperienza della legislatura che è iniziata in un contesto emergenziale, dall'esercizio provvisorio e, quindi, si è dovuti addivenire all'approvazione dello strumento economico-finanziario fino a tematiche di specie.

Nella circostanza, caro Presidente, com'è noto, è stato fatto un lavoro in Commissione che ha prodotto una risoluzione.

Siamo sicuri che ci sarà un'attenzione rispetto alle comunità amministrate perché noi, che stiamo lavorando, come Amministrazione regionale, anche sulle aree interne, sarebbe una contraddizione in termini proporre testi legislativi che guardano alle aree interne e poi rischiare di perdere occasioni di sviluppo che sono legate anche ai percorsi sanitari.

È evidente che oggi siamo di fronte ad un'incombenza, quella di un giudizio amministrativo che nella seduta di oggi, probabilmente, si pronuncerà nel merito della discussione, ma sono sicuro che non sarà la Magistratura a sostituirsi agli organi politici e, quindi, come da te ben rappresentato, ci sarà un lavoro per una riorganizzazione effettiva. una riorganizzazione che però deve tener conto anche di una riflessione perché leggendo l'ordinanza del TAR è evidente che lì la legge regionale sulle aree disagiate ha consentito che si addivenisse ad una sospensiva grazie all'impugnazione che è venuta dai territori, dai comuni, credo che non possiamo lasciare, perché è tuo intendimento e nostra sensibilità istituzionale non lasciare sole le comunità che oggi in udienza sono andate da sole senza una posizione chiara della nostra Regione.

Sono sicuro che questa sofferenza temporanea miri ad un obiettivo più grande che non è di per sé il mero ritiro con un atto di revoca che andava posto in essere, ma è sicuramente la volontà di costruire un percorso che integri territorio ed ospedale, come abbiamo più volte ripetuto e, quindi, spero che quanto prima riusciamo a fare un lavoro che valuti anche le ricadute sul territorio, perché stiamo parlando di medicina di prossimità e la Giunta sta promuovendo degli atti che saranno utili a non perdere le tante risorse che rischiavamo di perdere come Regione Campania sulle case e sugli ospedali di comunità e, quindi, un apprezzamento profondo al grande lavoro silenzioso e faticoso che l'Amministrazione regionale, guidata dal nostro eccellente Presidente, sta facendo. Non vorrei, però, che nell'attesa di organizzare la medicina di prossimità perdiamo gli unici presidi attualmente in essere che sono gli ospedali e i presidi sanitari ospedalieri. Sono sicuro che in quest'attività d'integrazione (ospedale-territorio) cercheremo, anche nelle prossime ore, nelle prossime settimane, di promuovere provvedimenti che possano dimostrare alle nostre comunità che non sono sole, ma che li affianchiamo in un'azione politica ed istituzionale incisiva.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto la parola il Consigliere Petitto. Ne ha facoltà.

PETITTO (PPE - Forza Italia). Intervengo non solo per fare un in bocca al lupo al nuovo Capo dell'opposizione, soprattutto alle nuove Consigliere surrogate quest'oggi.

Devo dare la solidarietà al Presidente Oliviero, perché già questa cosa l'ha sollevata più volte, ahimè, a distanza di mesi non è stata presa una posizione. Anche per invogliare la Giunta, quindi, a lavorare in fretta su un tema così delicato. Soprattutto perché si è parlato di aree interne.

Chiediamo tutti quanti attenzione, mi sa che si fa troppa demagogia se poi nella I Commissione permanente, nella seduta di martedì 12, a mezzogiorno, arrivano due proposte di legge della stessa matrice politica che tratta le aree interne, senza addivenire ad una soluzione.

L'invito è a fare sintesi all'interno della sua maggioranza, altrimenti oggi è il tema delle aree interne, domani sarà il problema della sanità. Abbiamo la necessità di dare risposte a territori abbandonati, emarginati.

L'invito è di iniziare a fare sintesi all'interno della sua maggioranza e della sua Giunta, perché le risposte, al di là delle belle parole pronunciate in campagna elettorale e in questo scorcio di inizio consiliatura, resteranno parole che andranno al vento. Abbiamo bisogno di fatti concreti, il Governo ha dato gli strumenti, con l'uscita dal commissariamento, soprattutto in tema di Sanità, è arrivato il momento di correre.

Ci siamo, facciamo proposte, anche noi ci presentiamo a tutte le Commissioni, però qualcuno deve ascoltare e deve prendere dei provvedimenti. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare la Consiglieria Raia. Ne ha facoltà.

RAIA (PD). Intervengo semplicemente per ricostruire quello che abbiamo compiuto in Commissione, anche perché gli interventi di chi mi ha preceduto hanno già detto molto. Ci tengo, alla luce degli interventi che ho ascoltato in Aula, a provare – senza presunzione – a dire le cose in maniera verace: sul tema della maternità e del diritto a nascere, questa Regione, in un recente passato, ha avuto già modo di esprimersi e siamo stati protagonisti di quel pronunciamento.

Alcuni di noi, che rappresentano il mio gruppo politico, hanno affrontato il tema delle aree interne e delle aree disagiate per quanto riguarda il diritto a nascere – e a nascere in sicurezza, ci tengo a sottolineare questo aspetto – tanto è vero che c'è stato un pronunciamento della Regione Campania proprio in questa direzione. È evidente che abbiamo dovuto subire le prescrizioni ministeriali, perché eravamo in un tempo nel quale, per uscire prima dal commissariamento e poi dal Piano di rientro, abbiamo dovuto sottostare a regole rigide che non tenevano conto delle esigenze dei territori e delle comunità di riferimento.

I territori e le comunità di riferimento di cui parliamo oggi non li abbiamo lasciati soli. Quando ci hanno sollecitato, li abbiamo accolti in V Commissione Sanità e Sicurezza sociale, li abbiamo ascoltati e abbiamo condiviso le loro istanze e le loro motivazioni; tanto è vero che abbiamo prodotto un atto non da soli, ma in collaborazione e d'intesa con la Presidenza e con il Gabinetto della Presidenza. Del resto, qua c'è una sola istituzione: quando lavoriamo, lavoriamo come Regione Campania, non c'è una separazione tra Consiglio e Giunta. Ci assumiamo le responsabilità e cerchiamo, negli atti amministrativi, di essere equilibrati e coerenti, perché la bizzarra amministrativa non ci porterebbe da nessuna parte, così come la strumentalizzazione politica, che proverei a bandire da quest'Aula.

Parliamo di diritto a nascere e, soprattutto, di sicurezza delle partorienti e dei nascituri, i quali hanno il diritto – vista purtroppo la condizione di calo delle nascite in cui versa anche la Campania – di poter partorire e nascere in presidi che offrano il massimo della competenza, dell'expertise e della sicurezza. Proprio a questo proposito, dato che abbiamo parlato a più riprese anche con il Presidente, c'è l'intendimento di questa Giunta regionale e di questo Consiglio di andare nella

direzione di rivedere il percorso nascita, proprio per assicurare questi aspetti che sono imprescindibili.

Abbiamo prodotto una risoluzione perché volevamo offrire un atto politico, seppur soltanto di Commissione, a fronte di un giudizio che era imminente – dato che si celebra oggi – e che potesse diventare un elemento di valutazione per un rinvio. Siamo stati talmente coerenti da non chiedere il ritiro della delibera precedentemente adottata, bensì una modifica che deve andare, a nostro giudizio, nella direzione di contemperare tutte le esigenze: quelle delle comunità delle aree interne e più disagiate, come già declinate all'interno di quel provvedimento del recente passato nella precedente legislatura della Regione Campania, e soprattutto la tutela del percorso nascita per le partorienti e per i nati.

Volevo ringraziare il Presidente anche per le interlocuzioni informali che ci hanno dato la cifra di quale sia l'impegno di questa Regione, della Giunta regionale e del Consiglio. In una rinnovata condizione di autonomia, sia sul piano organizzativo sia sul piano della gestione della sanità in Campania, essendo usciti finalmente dal Piano di rientro, ci potremo trovare in una condizione di programmazione senza vincoli esterni che ci orientino e che, purtroppo, ci hanno messo a volte nella condizione di assumere provvedimenti nonostante le nostre volontà andassero in direzioni differenti.

Credo che siamo sulla strada giusta. Mi auguro che oggi possa arrivare un rinvio all'interno del giudizio che si sta discutendo, perché quel rinvio ci metterebbe nella condizione temporale propizia per costruire le nostre azioni in questa direzione, che è assolutamente la via corretta da seguire per salvaguardare tutti gli aspetti che ho elencato prima. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il Presidente Fico. Ne ha facoltà.

FICO, Presidente della Giunta. Conosco bene la questione sia delle aree interne, sia dei punti nascita, sia del lavoro che tutti quanti insieme stiamo facendo.

Ho ascoltato attentamente l'intervento del Consigliere Petitto e le dico che, rispetto al correre o meno, stiamo cercando di andare molto veloci su tutto. Pensi che quando siamo usciti dal Piano di rientro, con il lavoro di questi mesi, abbiamo immediatamente investito una cifra pari a 98 milioni di euro nelle aziende ospedaliere e nei distretti – tutti i distretti, anche quelli delle aree interne – per assumere personale. La settimana successiva, o forse due settimane dopo, abbiamo investito altri 98 milioni di euro di risorse aggiuntive – quindi non sullo stesso tetto di spesa precedente – finalizzate esclusivamente alle assunzioni, di cui 30 milioni per coprire gli stipendi delle vecchie assunzioni e 62 milioni di euro per fare nuove assunzioni. Sono fondi già deliberati, programmati e che saranno trasferiti alle ASL e ai distretti territoriali, dove saranno poi costruiti i bandi per assumere il personale delle Case di comunità. Case di comunità che intanto sono arrivate a essere certificate in numero di 68, gli Ospedali di comunità a 7 e le COT a 64.

Ogni fine mese, di fatto, certifichiamo nuove Case di comunità, nuovi Ospedali di comunità, nuove COT, nuovi posti in terapia semintensiva e nuovi posti in terapia intensiva; stiamo andando velocemente. È la prima volta che c'è un piano assunzionale così importante dopo l'uscita dal Piano di rientro. Anche per le aree interne stiamo correndo su questo e stiamo lavorando in modo molto proficuo con tutta la Regione, ma conoscete bene il mio sguardo sulle aree interne. Stiamo cercando anche con il Governo soluzioni per far funzionare al meglio le Case di comunità, anche rispetto al decreto che il Governo ha annunciato – e sul quale siamo d'accordo – ossia quello sui Medici di medicina generale che possono entrare nelle Case di comunità. In Conferenza Stato-Regioni, insieme a tutte le Regioni, abbiamo espresso parere favorevole e sono andato anche io

personalmente a Roma, al tavolo con il Ministro e con altri Presidenti di Regione, a fare un confronto con i sindacati della medicina generale.

Questo è lo stato dell'arte. Stiamo andando avanti su tutto, non c'è nessun arretramento o lentezza; anzi, stiamo andando molto veloci. Domani, giovedì, avremo la Giunta e vedrete i numeri di certificazione delle Case di comunità, supereremo quota cento; gli Ospedali di comunità andranno molto avanti e le COT, di fatto, le completeremo quasi tutte. Lo faremo domani in Giunta.

Ricordo a tutti cosa significa certificare una Casa di comunità. Certificare una Casa di comunità significa che il certificatore, terzo, indipendente, va nella struttura e dice: "Bene, c'è la struttura; bene, c'è l'arredo; bene, ci sono i macchinari; bene, c'è il personale". Perfetto, è certificata: dal giorno dopo il cittadino può entrare nella Casa di comunità. Questo significa certificare una Casa di comunità. Quando dico che sono state certificate 68 Case di comunità, significa esattamente che 68 Case di comunità sono funzionanti dal momento della certificazione e dalla presa d'atto in Giunta. E la presa d'atto che facciamo in Giunta serve anche a sbloccare la spesa che ci viene riconosciuta dal Governo proprio perché abbiamo certificato le Case di comunità. Così stiamo procedendo.

Sui punti nascita, sicuramente fondamentali, capisco come tanti Sindaci e Sindache vivano questa questione; però, quando parliamo di sanità pubblica e parliamo soprattutto di nascite, di bambini e di donne incinte, il primo aspetto fondamentale su cui si deve programmare tutto – e non si arretra su questo – è la sicurezza della donna e la sicurezza della persona che deve nascere, del bambino. Sopra questo principio non si può andare, per nessun territorio, per nessun Sindaco e per nessuna Sindaca. Anche i Sindaci, che sono i primi responsabili della salute pubblica, devono capire che l'autorità sanitaria deve rispettare la sicurezza scientifica e assistenziale, perché senza sicurezza sanitaria non si va da nessuna parte.

Abbiamo già pronta una futura delibera, che di fatto è già scritta, sui nuovi percorsi e punti nascita della Regione Campania che, per forza di cose, devono tenere conto di quanti bambini nascono in un momento in cui, come avete detto, c'è denatalità. Dobbiamo capire come gestire la denatalità e i pochi bambini in alcuni punti nascita, e come strutturare un percorso che risponda ai criteri di sicurezza. Volevo leggervi quello che considero quasi un titolo: non si chiude un diritto, si chiude un rischio. Il diritto non è partorire nel presidio più vicino, ma partorire nel luogo più sicuro, dentro una rete che accompagni la donna prima, durante e dopo il parto. Quello che stiamo disegnando è una rete di Hub e Spoke, in modo che le donne possano essere seguite perfettamente in tutta la loro fase, valutando anche il livello di rischio della gravidanza, per poi partorire nel luogo più sicuro per quella condizione, per quella specifica donna, senza essere mai abbandonata sul proprio territorio, che avrà un percorso ginecologico perfetto e garantito. È questo quello che stiamo costruendo ed è quello che faremo.

Ringrazio per gli interventi e per il lavoro della Commissione, perché offrono sempre non solo spunti importanti, ma rappresentano un momento di ascolto reciproco per cercare di prendere riferimenti e capire ciò che va fatto nel modo migliore. È questo quello che stiamo facendo nella massima chiarezza, onestà e trasparenza, rispettando il diritto alla sicurezza della donna e dei bambini che devono nascere. Sarà questo il percorso che faremo, il quale è ancora in itinere. Lo illustrerò in Consiglio non appena sarà tutto pronto. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Ringrazio il Presidente.

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE “SOSPENSIONE E DECADENZA DI DIRITTO PER INCANDIDABILITÀ ALLE CARICHE REGIONALI. ADEGUAMENTO LEGGE REGIONALE

13/1996 ALLE DISPOSIZIONI PREVISTE DAL DECRETO LEGISLATIVO 235/2012". REG. GEN. 21

Passiamo al quarto punto dell'ordine del giorno relativo a: "Esame della proposta di legge "Sospensione e decadenza di diritto per incandidabilità alle cariche regionali. Adeguamento legge regionale 13/1996 alle disposizioni previste dal decreto legislativo 235/2012". Reg. Gen. 21".

Comunico che la I Commissione consiliare riunitasi nella seduta del 12 maggio ultimo scorso, nel procedere all'esame ha espresso parere favorevole all'approvazione del testo, all'unanimità, nella formulazione originaria.

Comunico, ancora, che la II Commissione consiliare permanente, riunitasi nella seduta del 19 maggio, ha espresso parere favorevole all'unanimità in ordine all'approvazione dell'articolo 2, così come emendato.

Dichiaro aperta la discussione sul tema e do la parola al Presidente della I Commissione Bonajuto per una breve introduzione.

BONAJUTO (Casa Riformista (Italia Viva-Noi di Centro)). Tale proposta di legge è finalizzata ad adeguare la legge regionale della Campania n. 13 del 1996 al decreto legislativo n. 235 del 2012, emanato in attuazione della cosiddetta legge Severino; in particolare, l'adeguamento si riferisce ai commi 1 e 2 dell'articolo 8, che riguardano i casi di sospensione e decadenza di diritto per incandidabilità alle cariche regionali.

L'articolo 28, comma 1, lettera a), della legge regionale n. 13 del 1996 stabilisce che la corresponsione dell'indennità di carica e il rimborso delle spese per i Consiglieri regionali siano sospesi di diritto nei casi previsti dal comma 4-bis dell'articolo 15 della legge n. 55 del 1990 e successive modifiche e integrazioni: a titolo esemplificativo, per coloro che abbiano riportato una condanna, anche non definitiva, per delitti di associazione di tipo mafioso, per corruzione, traffico illecito di sostanze stupefacenti o peculato.

L'articolo 1 della proposta legislativa integra la citata disposizione regionale, estendendone l'efficacia anche ai casi contemplati dall'articolo 8, commi 1 e 2, del decreto legislativo n. 235 del 2012, in virtù del quale sono sospesi di diritto dalle cariche di Presidente della Giunta regionale, di Assessore regionale e di Consigliere regionale, coloro che hanno riportato una condanna non definitiva per uno dei delitti analiticamente indicati all'articolo 7, comma 1, lettere a), b) e c) del medesimo decreto legislativo n. 235 del 2012; coloro che con sentenza di primo grado, confermata in appello per le stesse imputazioni, hanno riportato una condanna a una pena non inferiore a due anni di reclusione per un delitto non colposo consumato dopo l'elezione oppure dopo la nomina; coloro nei cui confronti l'autorità giudiziaria ha applicato, anche con provvedimento non definitivo, una misura di prevenzione in quanto indiziati di appartenere a una delle associazioni a delinquere di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo n. 159 del 2011. La sospensione si applica, altresì, quando è disposta l'applicazione di una delle misure coercitive disciplinate dagli articoli 284 (arresti domiciliari), 285 (custodia cautelare in carcere) e 286 (custodia cautelare in luogo di cura) del codice di procedura penale, ovvero dall'articolo 283, comma 1, dello stesso codice in merito al divieto di dimora, allorché naturalmente l'attuazione di tale misura riguardi la sede dove si svolge il mandato elettorale.

Signor Presidente, si tratta di un'operazione tecnico-formale di adeguamento della normativa regionale alla normativa nazionale, che gli uffici già applicavano in maniera corretta. Detta applicazione è stata correttamente eseguita perché ormai è pacifico che l'attribuzione di tale materia appartenga alla competenza legislativa esclusiva dello Stato.

Gli articoli 2 e 3 riguardano rispettivamente la ricaduta finanziaria, che è nulla, e l'entrata in vigore della legge.

PRESIDENTE (Manfredi). Essendo il primo firmatario, era come giustamente lei ha detto, e gli uffici prendiamo atto che si sono, per prassi consolidata o leggi nazionali, adeguati sempre allo stesso comportamento.

Se non ci sono altri interventi, procediamo alla votazione.

Articolo 1.

Chi è favorevole?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Articolo 2.

Chi è favorevole?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Articolo 3.

Chi è favorevole?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Procediamo al voto finale con voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 43

Votanti 43

Favorevoli 43

Il Consiglio approva all'unanimità.

MOZIONE "INTERVENTO DELLA REGIONE CAMPANIA PER LA RIDUZIONE DELLE DISPARITÀ TERRITORIALI NEI PREMI RC AUTO E RICHIESTA DI TARIFFA UNICA NAZIONALE PER AUTOMOBILISTI VIRTUOSI". AD INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI CARLO CEPARANO E ROSARIO ANDREOZZI. REG. GEN. 2/4

Passiamo al punto n. 5 relativo alla discussione della mozione avente ad oggetto: Mozione "Intervento della Regione Campania per la riduzione delle disparità territoriali nei premi RC auto e richiesta di tariffa unica nazionale per automobilisti virtuosi". Ad iniziativa dei Consiglieri Carlo Ceparano e Rosario Andreozzi. Reg. Gen. 2/4.

Do la parola al collega Ceparano per l'illustrazione della mozione.

CEPARANO (Alleanza Verdi e Sinistra). Colleghe e colleghi, Presidente Manfredi, Presidente Fico, insieme al collega Rosario Andreozzi porto all'attenzione di quest'Aula una questione che riguarda milioni di cittadini campani: il costo insostenibile delle polizze RC Auto.

In Campania, e soprattutto a Napoli e a Caserta, i premi assicurativi sono tra i più alti d'Italia e, ciò che colpisce di più, a pagare non sono soltanto coloro che sbagliano, ma anche e soprattutto gli automobilisti virtuosi: cittadini che rispettano le regole, che non provocano incidenti e che, nonostante questo, continuano a essere penalizzati. Siamo di fronte a una situazione profondamente ingiusta. Due cittadini con lo stesso comportamento alla guida arrivano a pagare cifre completamente differenti solo perché vivono e risiedono in città italiane diverse. È una disparità territoriale inammissibile; è una vera e propria discriminazione che colpisce il Sud e la Campania in modo particolare. E dobbiamo dirlo con chiarezza: non è un tema nuovo.

Su questa materia si è già sviluppata una battaglia politica importante anche a livello nazionale. In Parlamento sono state presentate proposte concrete, portate avanti dall'onorevole Borrelli che per ben due volte ha presentato una proposta di legge per introdurre una tariffa unica nazionale per gli automobilisti virtuosi, basata su un principio semplice e giusto: pagare in base a come si guida e non in base al CAP di residenza. Ancora oggi, milioni di cittadini campani continuano a pagare il doppio o il triplo rispetto ad altri territori, pur avendo una condotta di guida impeccabile. Una situazione che pesa sulle famiglie, pesa sui lavoratori, pesa sui giovani e che alimenta una crescente sensazione di ingiustizia e di abbandono.

C'è un altro dato che ci deve preoccupare ancora di più: questa situazione sta producendo effetti distorsivi evidenti. Assistiamo a una vera e propria proliferazione dell'utilizzo di targhe straniere – in particolar modo di targhe polacche – ormai diffuse in maniera incontrollata sulle nostre strade. Non dobbiamo usare giri di parole: non è una furbizia, non è semplicemente una scorciatoia, ma è un fenomeno che alimenta l'illegalità. Dietro queste pratiche si muove un sistema opaco, fatto di intermediazioni, di aggiramenti delle regole e di un mercato parallelo che sfugge al controllo dello Stato. Questo significa meno sicurezza, meno controlli, meno equità tra i cittadini e più spazio per comportamenti che violano le regole.

Chi utilizza questi strumenti si assume una responsabilità, ma chi governa e lascia proliferare tali espedienti si assume una responsabilità ancora più grande, perché lo Stato non può essere debole con chi aggira le regole e assente quando i cittadini chiedono equità. E allora, diciamolo con chiarezza, non siamo disposti ad accettare che l'illegalità diventi una componente strutturale del sistema. Per questo, con questa mozione, chiedo alla Giunta regionale di fare la propria parte, di farsi portavoce, presso il Governo e in tutte le sedi opportune, della richiesta di una tariffa unica nazionale per gli automobilisti virtuosi; di promuovere una revisione del sistema tariffario affinché premi davvero la condotta individuale e non la residenza; di attivare tutte le iniziative utili a difendere i cittadini campani da una grave disparità.

Colleghe e colleghi, è una battaglia che riguarda milioni di persone, molte delle quali già fanno fatica ad arrivare a fine mese. Per questo motivo, non può e non deve avere colore politico. Dobbiamo essere tutti uniti a tutela dei cittadini campani davanti a un'ingiustizia così evidente. Il mio appello è che questa mozione venga sostenuta da tutti con un unico obiettivo: quello di ristabilire equità e giustizia. Significa ricordare a questo Governo che i diritti devono essere uguali per tutti; significa dire che un cittadino campano deve essere tutelato quanto un cittadino di qualsiasi altra parte d'Italia; significa restituire giustizia e dignità a chi ogni giorno rispetta le regole. Per queste ragioni vi chiedo di approvare questa mozione e di dare un segnale chiaro. Non possiamo più tollerare che l'ingiustizia diventi la normalità e che l'illegalità trovi spazio nel vuoto lasciato dalla politica. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie collega Ceparano. Avete evocato una battaglia che chi è stato in Parlamento, io e il collega Fico, abbiamo fatto nella stessa legislatura che ne ha parlato. Potremmo scrivere un libro.

Ha chiesto di parlare il Consigliere Sangiuliano. Ne ha facoltà. È il primo intervento da Capo dell'opposizione.

SANGIULIANO (Fratelli d'Italia). Rivolgo i miei ringraziamenti a tutta l'Aula, di maggioranza e di opposizione, per i sentimenti di stima e di affetto che hanno manifestato nei miei confronti. Cercherò di adempiere ai miei doveri con rigore, con dedizione e con impegno, conducendo quell'opposizione che, insieme ai colleghi di tutta la minoranza, abbiamo concordato: un'opposizione ragionata, che sarà intransigente ma che resterà aperta ogni qualvolta si dovranno assumere decisioni nell'interesse dei cittadini della Campania.

Proprio pochi minuti fa ho inviato un messaggio al Presidente Fico per chiedergli un appuntamento, al fine di ragionare con lui su una problematica che ritengo importante; credo, del resto, che anche lui condivida questa impostazione.

Per quanto concerne il merito di questa mozione, ne condividiamo sostanzialmente lo spirito, anche perché questa è una mia storica battaglia, che ho avuto modo di approfondire pure in termini giuridici. Ritengo addirittura incostituzionale il fatto che ci sia una simile disparità di trattamento per cittadini che si trovano nella medesima condizione. È inaccettabile che un cittadino campano onesto, accorto nella guida e che ha sempre evitato di causare incidenti, debba – dopo dieci o quindici anni di condotta impeccabile – pagare il triplo rispetto a un cittadino della Lombardia che si trova nella sua stessa posizione fiscale e assicurativa. In termini giuridici questa è una palese disparità, una vera e propria violazione dei principi fondamentali della nostra Carta costituzionale.

So, perché ne ho parlato più volte con il ministro Urso, che c'è un tema, lo dico ai colleghi a cui faccio i complimenti per questa mozione, però, c'è un tema anche dell'Unione Europea, perché l'Unione Europea a volte è astratta, svincolata dalla realtà, come quando fecero, me ne occupai da giornalista, i provvedimenti sulla casa dimenticando che noi in Italia, per fortuna, abbiamo ancora palazzi del Cinquecento, del Seicento e del Settecento che sono abitabili. Voler calare regole astratte, che vengono elaborate a tavolino, nella realtà, quindi, è vero che c'è un principio di concorrenza, però, anche l'Unione Europea deve tener conto della realtà che le persone vivono, perché in passato c'era uno strumento che era quello dei prezzi amministrati che qualsiasi Governo, perché su questa questione oggi governa Tizio, domani governa Caio, questa è una questione che va al di là, secondo me, del tema politico di maggioranza, questo è un tema di equità, di giustizia, cioè, i cittadini campani devono poter pagare come i cittadini delle altre regioni. C'è, quindi, anche questo tema europeo, quindi, dico ai colleghi: "Attenzione che l'Unione Europea pure deve farsi carico di un'assunzione di responsabilità rispetto a questo".

Poi c'è un altro tema, lo voglio dire con estrema chiarezza, qui c'è un atteggiamento vessatorio da parte delle compagnie di assicurazioni, che fanno cartello violando le regole sulla concorrenza, qui dovrebbe intervenire l'antitrust, cioè l'antitrust dovrebbe assumersi le sue responsabilità e intervenire in maniera seria e decisa, perché le compagnie, addirittura, ho saputo che fanno riunioni per concordare i prezzi e le tariffe d'applicare ai cittadini della Campania, quindi, non ho problemi a votare favorevolmente questa mozione perché mi sembra che incroci una necessità sostanziale, autentica e vera.

Faremo anche altre iniziative a riguardo, ne parlavo prima con il Presidente Pelliccia, stiamo concordando insieme anche un'azione in questa direzione. Per il momento annuncio il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare la Consiglieria Fiola. Ne ha facoltà.

FIOLA (PD). Intervengo per annunciare il voto favorevole del Partito Democratico visto che è una battaglia che anche a livello nazionale, da tempo, mi ricordo, dal 2014, quando il deputato Impegno ma anche altri colleghi e anche il Movimento 5 Stelle sostenevano questa battaglia proprio per le ragioni che ha detto il Capo dell'Opposizione, anche rispetto all'atteggiamento delle associazioni di categoria delle assicurazioni.

Qui potremmo fare un lavoro compatto, visto che parte dalla Campania, per la tutela dei cittadini campani, un lavoro che arrivi fino al Parlamento per trovare delle soluzioni, così come ha indicato il collega Sangiuliano, proprio per dare una tutela anche rispetto alle indicazioni che ci diceva di portare avanti in Unione Europea. Potremmo chiedere all'Unione Europea di uniformarsi al lavoro che stiamo facendo come Regione Campania, ma anche di portare questo lavoro al Governo, perché sono troppi anni che aspettiamo, se ricordo bene dal 2013-2014, quindi, sono passati più di 12 anni che facciamo queste battaglie anche all'interno delle istituzioni e, quindi, poiché la volontà politica, oggi, è unanime, possiamo finalmente raggiungere questo risultato.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie. Collega Fiola. Ha chiesto di parlare il Consigliere Iovino. Ne ha facoltà.

IOVINO (Roberto Fico Presidente). Buongiorno. Faccio un in bocca al lupo al neoeletto Capo dell'Opposizione.

Anch'io mi ricollego a quello che ha detto la collega Fiola, avendo un Gruppo di riferimento anche alla costituzione del Gruppo Cirielli-ECR, in riferimento all'Europa, riterrei che sia utile unire le forze politiche, al di là di quella che è la rappresentatività politica personale per poter fare un lavoro serio in una materia dove si sono un po' misurati tutti i governi nazionali e si sono misurati anche un po' con dinamiche diverse, articolazioni diverse, i governi regionali.

È chiaro che è una battaglia, visto che, poi, a livello di trattato europeo si parla di libera circolazione dei titoli, libera circolazione delle persone e della mobilità, in questa linea europeista, non voglio sbagliare, sembra che l'articolo del trattato è il 48, sulla libera circolazione, potrebbe iniziare, visto che c'è questo collegamento da Obiettivo 1 di Regione Campania, quindi un'area dove la Regione, ma anche l'Europa, ha un'attenzione particolare, fare una mobilitazione politica, non solo nazionale, ma in particolar modo anche dei riferimenti europei che abbiamo in Campania o nel Collegio dove la Campania fa riferimento, portare un documento unico a livello europeo per iniziare a capire, in chiave di direttiva o d'infrazione, se si può intervenire. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il Consigliere Simeone. Ne ha facoltà.

SIMEONE (Roberto Fico Presidente). Voterò favorevolmente, insieme ai colleghi del Gruppo, per questa mozione, però, volevo fare degli appunti e volevo, in qualche modo, chiedere ai colleghi dell'Opposizione, al nuovo Capo dell'Opposizione, Gennaro Sangiuliano, ai quali vanno i miei migliori in bocca al lupo – ne hai bisogno perché sarà un lavoro duro anche il tuo – e faccio riferimento alle sue parole. Mi auguro che le cose che abbiamo detto e che diciamo in quest'Aula e questa mozione che approveremo, con un documento, magari, che manderemo anche al Governo, perché il Governo, la maggioranza di questo Governo, non più di sei o otto mesi fa, ha bocciato l'emendamento di un deputato alla Camera che chiedeva di equiparare le tariffe nord-sud in base a quelli che erano i criteri che vengono utilizzati al nord ma non al sud, cioè dell'incidentalità.

Spero che questa tua volontà, caro Gennaro Sangiuliano, ascolto anche le parole di Iovino, politicamente arrivino anche a Roma e ai vostri partiti, perché se dobbiamo partire e mandare le

lettere da Napoli e dalla Regione Campania a Roma e poi a Roma, sistematicamente, fanno tutt'altro. Tra l'altro ci sarebbe stato anche un impegno verbale, da parte di questa maggioranza di Governo, di trovare una soluzione terza rispetto a quello che era l'emendamento presentato dal collega Francesco Emilio Borrelli, impegno che non è stato mantenuto, quindi, vi prego di trasferire questa volontà politica dell'opposizione o di chi riterrà opportuno, intendo le forze politiche, approvare quest'emendamento, di trasferirlo anche alla sede centrale. Non è un richiamo, è semplicemente una presa d'atto e sono totalmente favorevole a quest'iniziativa dei compagni di AVS. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Allora, colleghi, grazie. Se non ci sono interventi da parte dei colleghi della Giunta, passo a porre in votazione la mozione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

MOZIONE “REVISIONE DEL REGIME TARIFFARIO DELLA TANGENZIALE DI NAPOLI E ABOLIZIONE DEL PEDAGGIO PER LE TRATTE INTERNE DELLA CITTÀ”. AD INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI CARLO CEPARANO E ROSARIO ANDREOZZI REG. GEN. 3/4

Mozione “Revisione del regime tariffario della Tangenziale di Napoli e abolizione del pedaggio per le tratte interne della città”. Ad iniziativa dei Consiglieri Carlo Ceparano e Rosario Andreozzi. Concedo la parola al Consigliere Ceparano.

CEPARANO (Alleanza Verdi e Sinistra). Sempre con il collega Rosario Andreozzi portiamo in Aula una mozione su un tema che riguarda da vicino la vita quotidiana dei cittadini napoletani: il pedaggio della Tangenziale.

Parliamo di un'infrastruttura che attraversa interamente la città e che svolge, di fatto, una funzione di una grande arteria urbana.

Eppure, resta un caso quasi unico, perché è interamente a pagamento. Basta guardare Roma, il grande raccordo anulare che è totalmente gratuito. Lo stesso avviene nelle principali città europee, dove il principio è chiaro: le grandi tangenziali urbane sono gratuite, mentre si paga per le Autostrade extraurbane.

Spostarsi da un quartiere all'altro utilizzando la Tangenziale significa costruire una città più sostenibile.

Non dobbiamo sottovalutare che la Tangenziale consente di spostare il traffico fuori dai quartieri della città, di ridurre l'inquinamento, di liberare le strade urbane e di migliorare la qualità della vita dei nostri cittadini.

Rendere la Tangenziale gratuita almeno per i tratti interni significa favorirne l'utilizzo, cioè, compiere una scelta di equità in linea con le altre realtà italiane ed europee ed ottenere un risultato immediato per i cittadini napoletani. Meno traffico sotto casa, più aria pulita e più vivibilità.

Oggi Napoli rappresenta una delle poche eccezioni a questo modello, ed è su questa ingiustizia che da anni portiamo avanti una battaglia.

È per difendere il diritto di cittadini a muoversi all'interno della propria città senza essere penalizzati.

Con questa mozione vogliamo chiedere una scelta e chiediamo una scelta di buon senso, aprire un confronto serio con il Governo per abolire il pedaggio almeno per le tratte interne all'interno della città, mantenendolo, eventualmente, solo per i percorsi extraurbani.

Non è una richiesta ideologica, è una questione di equità, di mobilità sostenibile e di rispetto verso i cittadini.

Per queste ragioni chiediamo il sostegno di tutta l'Aula e di farsi portavoce presso il Governo e in tutte le sedi opportune della richiesta di rendere gratuita la Tangenziale di Napoli. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il Consigliere Iovino. Ne ha facoltà.

IOVINO (Roberto Fico Presidente). Ritengo sia utile la mozione, però faccio una riflessione anche rispetto a quello che è il cambiamento un po' della Città metropolitana di Napoli.

Oggi abbiamo un Sindaco, riconosciuto anche nell'area nolana, al quale vanno i nostri saluti. C'è il Presidente qui che mi può capire.

È chiaro che dobbiamo entrare in una logica in cui la mobilità non è più una mobilità da città a città, ma una Città metropolitana che prende un po' tutto il territorio metropolitano.

Bisognerebbe fare un approfondimento. Sono a favore di questa mozione, voterò favorevolmente.

È chiaro che chiedo di ripermire o di allargare un po' anche alle fasce dell'Area Metropolitana di Napoli.

È chiaro poi quello che dice lei, allargare o diminuire l'impatto sulla sostenibilità.

Questo può essere, poi, un modello virtuoso, perché spostiamo tutta la combustione sul raccordo.

Bisogna fare due cose: un Piano d'infrastrutture adeguato affinché questo avvenga. Perché sono convinto che prima o poi debba avvenire a livello d'infrastrutture, perché anche la Tangenziale, qualora tutto il ciclo cittadino lo spostiamo sulla Tangenziale, dovremmo avere anche la capacità di poter organizzare quel lavoro, altrimenti, poi, alla fine si parla di demagogia, ma l'impatto vero e proprio non c'è, diciamo che abbassiamo la tariffa, sembra un po' un battage.

Penso che il ragionamento fatto non sia questo.

Ragionare su quello che è l'aspetto metropolitano e la visione metropolitana – Andreozzi è stato anche Consigliere metropolitano, lo sono stato anch'io, poi, Vicesindaco – capire qual è l'impatto in termini d'infrastrutture e di sostenibilità, perché lei, che viene dal mondo dell'ambiente, dice che spostare l'asse urbano fuori dalla città potrebbe rendere una città più pulita, quasi andiamo verso un impatto zero, verso una mobilità sostenibile, ecco i trasporti.

Ritengo che sia una mozione utile, va sostenuta.

Rispetto a quello che è il ciclo urbano, se ragionassimo di Londra, di Madrid o di Barcellona, sarebbe chiaro che i cerchi che sono intorno alla città sono organizzati con delle infrastrutture, la Metropolitana di Londra è riconosciuta per il fatto che collega gran parte dell'Area Metropolitana in città. Su questo bisogna lavorare, da un lato creare una mobilità, diciamo, adeguata a raggiungere la città.

Se volessimo ragionare in termini di tribunali di minori, sappiamo che sta sulla parte alta della città il Tribunale di riferimento dei minori e un po' di tutta l'Area metropolitana di Napoli e coglie anche qualche pezzo del casertano. Ritengo che sia giusto andare in questa direzione, ma farlo adeguatamente con una razionalizzazione del processo, con un'antropizzazione del processo, la possibilità di verificare qual è l'adeguata tariffa o qual è l'abbattimento della tariffa per alcune aree, però, ritengo che bisogna anche pensare a quella che è l'infrastruttura affinché questo avvenga brillantemente, quindi, un macro-progetto, sono convinto, vedo il Vicepresidente Casillo attento, una persona che riesce a percepire le sensibilità di tutti, quindi, sosterrò positivamente questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il Consigliere Simeone. Ne ha facoltà.

SIMEONE (Roberto Fico Presidente). Devo fare qualche considerazione, qualche appunto su questo. Da Consigliere comunale e da Presidente della Commissione Trasporti del Comune di Napoli, vestendo altri panni, facemmo una serie d'interventi in Consiglio comunale, ovviamente, questo è l'appello che rivolgo al nostro Assessore Casillo, perché la convenzione rinnovata nel 2009 con Autostrade Meridionali che gestisce Tangenziale S.p.A., garantiva anche l'aumento tariffario in base all'inflazione.

C'è stato un altro aumento qualche mese fa. "La domanda nasce spontanea", diceva De Crescenzo: quanti di voi sanno che la gestione di Tangenziale S.p.A. contribuisce anche alle finanze dell'ANAS? Il Ministero dei Trasporti, per tramite dell'ANAS, incassa fior fiore di quattrini e parliamo di un incasso medio annuale di Tangenziale S.p.A. di 70 milioni l'anno. Colleghi e amici come Andreozzi e Madonna, che hanno fatto i Consiglieri comunali seriamente, sanno bene che su 70 milioni di euro non c'è la gestione, caro Assessore Casillo, degli svincoli della Tangenziale, che sono in capo al Comune di Napoli.

La domanda nasce spontanea: facciamo su serio?

Un'altra domanda: perché il cittadino napoletano che paga il pedaggio sulla Tangenziale di Napoli per muoversi più velocemente deve servire il suo contributo per sistemare le strade anche – con dovuto rispetto – ad: Avellino, Benevento, eccetera? Faccio il Consigliere regionale, va benissimo, ma perché deve andare nelle casse dell'ANAS?

Questa è la domanda. Parliamo di un botto da 70 milioni, si suppone si arriverà intorno agli 80-90, perché poi sta aumentando la gestione. Devo dire che è ben mantenuta, perché la manutenzione c'è, ma non ci spieghiamo, non vedo più gli omini al casello che alzano la sbarra, ormai qua è tutto automatizzato, anche lì.

Poteva avere anche una logica sociale, perché bisognava mantenere in piedi e garantire il lavoro a tanti operai, che ci sono ancora, ma non sono più nel numero che c'era una volta.

Voterò favorevolmente, insieme al gruppo, ringrazio i colleghi per la sensibilità.

Caro Assessore Casillo, mettiamo nelle tue mani, insieme al Presidente Fico, questa discussione a livello nazionale, ovviamente, cercando di coinvolgere le forze politiche nazionali, anche nostre, diciamo, dalla parte nostra, della maggioranza, perché questo è un argomento che grida vendetta dal punto di vista politico. È una cosa che non ha né capo né coda. Era semplicemente un appunto di natura tecnica, perché anche noi abbiamo fatto, umilmente, il nostro lavoretto negli anni passati e oggi, come Regione, ovviamente, abbiamo il dovere di discuterne. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il Consigliere Iovino. Ne ha facoltà.

IOVINO (Roberto Fico Presidente). Chiedo di fare una visione allargata di quella che è la mozione. Se voi siete d'accordo andiamo avanti su quest'integrazione. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Accordato. La mettiamo in votazione con quest'integrazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

MOZIONE "APERTURA DEGLI SPAZI REGIONALI AI GIOVANI UNDER 35 E INIZIATIVE PER LA PROMOZIONE DI LUOGHI DI AGGREGAZIONE E PARTECIPAZIONE LORO DEDICATI". AD INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI DAVIDE D'ERRICO, GAETANO SIMEONE E GIOVANNI MARIA CUOFANO. REG. GEN. 9/4

Passiamo al punto n. 7: Mozione “Apertura degli spazi regionali ai giovani under 35 e iniziative per la promozione di luoghi di aggregazione e partecipazione loro dedicati”. Ad iniziativa dei Consiglieri Davide D’Errico, Gaetano Simeone e Giovanni Maria Cuofano. Reg. Gen. 9/4
Ha chiesto di parlare il Consigliere D’Errico. Ne ha facoltà.

D’ERRICO (Roberto Fico Presidente). La questione dei giovani e delle politiche giovanili molto spesso viene considerata un’appendice, una cosa di poca importanza, una cosa di rappresentanza.

Siamo nella Regione più giovane d’Italia, l’età media è 44,2 anni, eppure siamo la Regione che perde più giovani in assoluto.

Abbiamo una legge regionale che dice che i giovani sono una risorsa fondamentale ed essenziale della comunità e che dice che vanno sviluppati luoghi polifunzionali d’incontro e di co-working per i giovani.

Facendo un approfondimento ho scoperto che uno dei grandi divari tra nord e sud è anche quello degli spazi giovanili. Pensate che al nord c’è il 71 per cento di spazi (community hub), al sud il 20 per cento.

Vedete, l’assenza di spazi per i giovani è qualcosa di più di un luogo. Ogni tanto aprire ai giovani può significare aprire a qualche idea nuova, si corre il rischio di fare qualche innovazione, si corre il rischio di dare fiducia a qualcuno che possa riuscire.

Quello che vi propongo, colleghi, e che chiedo alla Giunta di recepire è di aprire, anzi di spalancare gli spazi alle nuove generazioni. Non solo spazio politico, spazio sociale, spazio professionale. Vi chiederei di aprire proprio fisicamente gli spazi in due modi: uno molto semplice, ma se volete anche metaforicamente rivoluzionario: “ovunque possibile”; nei palazzi della Regione, si liberi uno spazio, anche solo una stanza, per i giovani, previa registrazione.

Guardate, è un fatto simbolico, ma è un fatto molto potente, perché significherebbe dire che la Regione davvero apre gli spazi alle nuove generazioni.

Davvero, se hai anche bisogno di un punto dove studiare gratuitamente, la Regione c’è.

Davvero, dove batte bandiera della Regione allora lì c’è spazio di cittadinanza, di studio, di co-working per le nuove generazioni.

Non chiedono tanto i ragazzi e le ragazze di questa Regione, chiedono di avere porte aperte.

Chiedo, in modo più approfondito, alla Giunta, di valutare in quali luoghi di proprietà della Regione, ma adesso attualmente inutilizzati, si possa immaginare invece un intervento più ampio.

Un intervento per le associazioni, un intervento per fare degli hub davvero innovativi, dei punti di accelerazione, dei punti osservatorio, dove i ragazzi possano avere semplicemente conoscenza delle opportunità di questo territorio, dei fondi europei, luoghi di incontro, luoghi di studio.

Rimetto nelle mani della Giunta questa mozione, che condivido con i colleghi del Gruppo Fico Presidente, che credo possa essere simbolicamente molto potente: spazio ai giovani, porte aperte, finestre aperte.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare la Consiglieria Fiola. Ne ha facoltà.

FIOLA (PD). Ringrazio i colleghi che hanno presentato questa mozione. Proprio perché si possa continuare nel solco degli interventi che abbiamo già portato avanti delle scorse consiliature, una delle prime e più forti iniziative che abbiamo fatto in questi anni, che ha dato grossi risultati, anche se l’età non è quella indicata nella mozione, è: “Ragazzi in Aula”, dove ragazzi delle scuole hanno potuto toccare con mano quello che era il lavoro che si fa in Consiglio regionale, fino alla concretizzazione di una Proposta di legge.

Tante sono le Proposte di legge che sono leggi in Campania, proprio su proposta dei ragazzi. Un'iniziativa un po' più larga, sempre che poi ha prodotto una legge, è stata la prima legge regionale scritta dai giovani, qui ringrazio invece il collega Volpe per l'iniziativa, che ha messo insieme più di 100 ragazzi, che insieme, con un programma che abbiamo fatto, che è Lex Start, ha portato non solo a varie iniziative fatte e portate avanti, ma ad una legge regionale che pensasse proprio grazie a loro, scritta dai giovani e portata avanti, ed è ancora legge finanziata. Prego questa Giunta, visto che abbiamo approvato il Bilancio e che ci sono delle risorse, di attuare le norme proprio per poter dare poi seguito alle iniziative legislative che ci sono.

Un'altra cosa importante è il Forum dei Giovani, perché è anche lì che si deve dare forza a questo strumento.

Molto spesso negli ultimi anni non ha avuto quell'incidenza che invece poteva avere e prego anche la Presidenza di dare un ruolo fondamentale, finora abbiamo avuto anche un po' di problemi con gli uffici, con i responsabili degli organismi, però, prego veramente di dare un impulso e una particolare attenzione a quello che è il ruolo del Forum, tra l'altro hanno degli uffici a F8; quindi, c'è già un luogo fisico dove i ragazzi possono stare.

Il Forum è diviso in Commissioni, possiamo anche pensare di allargare in audizione queste Commissioni del Forum, proprio perché su un argomento specifico si possano fare anche degli avvisi su delle iniziative specifiche che riguardano i giovani per capire anche che cosa c'è all'esterno, oltre a portare avanti quelle che sono le indicazioni date dalla mozione.

Ne avevo già parlato con gli uffici perché è volontà di questa Presidenza della Commissione che rappresento portare avanti un progetto di Scuola di formazione politica da fare insieme all'ANCI e insieme alle Università, proprio per dare un impulso esterno per avvicinare sempre di più quelle che sono le istituzioni, la politica e i giovani. Molto spesso finora abbiamo assistito ad una strumentalizzazione e utilizzo dei giovani, mentre dovrebbero essere una risorsa non per il futuro, ma per il presente, perché solo investendo oggi sui giovani possiamo, poi, garantirci anche una classe dirigente, perché parliamo sempre delle classi dirigenti della politica che sono andate sempre di più a non trovare dei punti di riferimento nei giovani, invece oggi investendo sui giovani possiamo garantire loro veramente una riuscita nell'obiettivo che abbiamo tutti quanti noi. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il Consigliere Sangiuliano. Ne ha facoltà.

SANGIULIANO (Fratelli d'Italia). Presidente, non sono pregiudizialmente contrario ad aprire spazio ai giovani, lo ritengo qualcosa di salutare, è anche un po' ovvio, se mi consentite, dare spazio ai giovani.

Io stesso portai al Sindaco di Napoli Gaetano Manfredi la fotografia di quando ho dormito una notte intera sul divano del Sindaco di Napoli avendo occupato la stanza del Sindaco, quindi tutti quanti siamo giovani e come diceva Benedetto Croce: "Chi non è rivoluzionario a vent'anni e riformista a quarant'anni non ha un'anima", perché così bisogna essere, quindi possiamo anche votare a favore, l'importante, però, che sia chiaro che tutto quello di cui parliamo si svolga nel rispetto delle leggi, del Codice Penale, della Costituzione e delle leggi repubblicane, non è che così vogliamo garantire uno spazio illegale di accesso ai luoghi istituzionali.

PRESIDENTE (Manfredi). Presidente Sangiuliano, solo una rettifica: "Siamo stati giovani! Ha chiesto di parlare il Consigliere D'Errico. Ne ha facoltà.

D'ERRICO (Roberto Fico Presidente). Intanto, per rassicurare il Presidente Sangiuliano: chiaramente nel rispetto della legalità.

Una piccola riformulazione del punto 2 della mozione, di concerto con l'assessora Zabatta, chiedo d'inserire: "In materia di politiche sociali e di politiche giovanili". Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare l'assessora Zabatta. Ne ha facoltà.

ZABATTA, Politiche giovanili, Sport, Protezione civile, Biodiversità, Politiche di riforestazione, Pesca e acquacoltura, Tutela degli animali. Buongiorno a tutte e a tutti. Voglio associarmi a questa richiesta fatta al Consigliere D'Errico. Innanzitutto, ringrazio la Presidente Fiola per il grande lavoro sui giovani che è stato fatto nella scorsa legislatura e diciamo anche il grande lavoro che ha fatto il Forum dei Giovani con lei Presidente della Commissione, ne ho traccia e testimonianza anche adesso.

Per quanto riguarda questa proposta che già ho detto di condividere non sono abituata a parlare di cose che farò, ma di cose che sono state fatte, però, in questo caso farò un'eccezione, quindi, voglio anticipare che – come ho già rappresentato al collega Consigliere – i nostri bandi regionali, che prevedono finanziamenti ingenti a beneficio delle associazioni giovanili, a mio avviso devono recare una clausola specifica la quale disponga che una quota di tali risorse lasci un segno permanente sui territori.

Al di là degli eventi e delle singole iniziative estemporanee, dagli incontri, anche informali, avuti con diversi gruppi di giovani emerge chiaramente che l'esigenza di disporre di spazi di aggregazione costituisce una necessità reale e prioritaria. Ritengo, pertanto, che quando la Regione Campania finanzia in maniera cospicua determinati progetti, di queste attività debbano restare tracce tangibili sui territori, affinché le strutture e i beni realizzati possano poi essere utilizzati stabilmente dalle comunità giovanili locali.

Insieme ai colleghi Cuomo e Morniroli daremo sicuramente seguito a questa richiesta di valorizzazione degli spazi regionali. Il nostro obiettivo sarà quello di incentivare sempre di più l'aggregazione, partendo proprio dall'inserimento di questa specifica clausola all'interno di tutti i bandi futuri, laddove la normativa vigente lo consentirà. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Per dichiarazione di voto, ha chiesto di parlare il Consigliere Volpe. Ne ha facoltà.

VOLPE (Avanti Campania PSI). A sostegno di quanto presentato dal collega. Ringraziare la collega Fiola per il lavoro fatto in questi anni, abbiamo fatto una roba storica, due anni fa abbiamo avviato un'iniziativa che ha visto coinvolti centinaia di ragazzi di tutta la regione, perché in realtà i ragazzi, spesso noi, e chiudo, pensiamo di ascoltarli, ma in realtà dettiamo loro la linea, anche sulla legge del forum. Secondo me, dobbiamo intervenire, c'è tutto un lavoro da fare molto importante.

A sostegno della mozione e condivisione anche dell'idea di provare a tirare dentro i ragazzi anche delle strutture. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Prima di mettere ai voti, dato che l'avete richiamato, ricordo ai Gruppi che ho già inviato, da circa un mesetto, la richiesta di designazione dei membri del forum ai Gruppi.

Mi permetto di dire, avendo studiato il Regolamento, che secondo me la legge sul Forum dei giovani avrebbe bisogno di un tagliando. Logicamente non lo decido io, nell'applicazione ho trovato anch'io, credo siano quelle cose che l'Aula e i Gruppi debbano fare insieme.

La Commissione competente, con la Presidenza, magari una volta facciamo un punto e facciamo delle modifiche mirate, fermo restando che la legge vigente – lo dico perché qualcuno si è lamentato su alcuni punti, pure il Presidente Oliviero, pure il Presidente Petracca – ma devo applicare la legge che ho trovato, se poi vogliamo fare delle modifiche, come secondo me è necessario, ne parleremo dopo.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

MOZIONE “ADEGUAMENTO DELL'INDENNITÀ MINIMA DI PARTECIPAZIONE AI TIROCINI EXTRACURRICULARI” AD INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI DAVIDE D'ERRICO, GIOVANNI MARIA CUOFANO E GAETANO SIMEONE. REG. GEN. 14/4

Passiamo al punto 8, relativo a: Mozione “Adeguamento dell'indennità minima di partecipazione ai tirocini extracurriculari”. Ad iniziativa dei Consiglieri Davide D'Errico, Giovanni Maria Cuofano e Gaetano Simeone. Reg. Gen. 14/4.

Do la parola al Consigliere D'Errico per l'illustrazione.

D'ERRICO (Roberto Fico Presidente). C'è un grave impatto economico legato alla fuga dei cosiddetti talenti dal nostro Paese. Il CNEL – Presidente Sangiuliano, se posso, desidero condividere con lei questa riflessione su un tema che ben conosce – rileva che abbiamo perso 7,5 punti percentuali di PIL tra il 2011 e il 2014 a causa dei giovani qualificati che hanno lasciato l'Italia. Inoltre, poiché il livello di istruzione dei ragazzi che emigrano è in costante aumento, è stato stimato che il valore delle risorse umane perse ammonti a ben 16 miliardi di euro solo nell'ultimo anno.

Pensate che, in questo stesso lasso di tempo, dal Sud al Nord si sono spostati 147 miliardi di euro in termini di valore di capitale umano. Come Mezzogiorno abbiamo perso 147 miliardi di euro perché non siamo stati in grado di trattenere i nostri talenti migliori. In questo scenario la Campania è, purtroppo, la regione più penalizzata, con ben 196 mila giovani che si sono allontanati dal territorio.

A proposito di citazioni, collega Sangiuliano, richiamo le parole di un personaggio che ha affermato: "In Italia resta aperta la questione salariale. Le basse retribuzioni allontanano i giovani dall'Italia. Troppi settori offrono solo contratti a termine e salari insufficienti; se vogliamo affrontare seriamente il problema, dobbiamo condividere tutti il principio che la redistribuzione è una questione di attrattività". Ebbene, l'autore di questa dichiarazione non è Karl Marx, ma il Presidente di Confindustria, appena ieri.

Aumentare il livello salariale è, dunque, una questione di attrattività per il territorio. Se ci chiediamo come trattenere i giovani qui, la risposta è semplice: che ne pensate se cominciassimo a pagarli, e a pagarli adeguatamente?

Per questo motivo, la mozione che propongo alla Giunta, condivisa con i colleghi Cuofano e Simeone, impegna l'Esecutivo a farsi promotore in sede di Conferenza Stato-Regioni di un percorso di adeguamento delle indennità per i tirocini extracurriculari. È imbarazzante che la Conferenza Stato-Regioni abbia stabilito un minimo di soli 300 euro per i tirocini extracurriculari e che la Regione Campania si attesti ancora su un livello minimo di compenso pari a 500 euro, recepito in anni in cui forse tale cifra poteva essere considerata adeguata, ma oggi non lo è più. Un paio d'anni fa la Regione Lazio ha elevato questa soglia a 800 euro; io non posso fare a meno di auspicare una Campania che sfidi le altre amministrazioni e provi a essere la prima nel

valorizzare i tirocini dei nostri ragazzi, che molto spesso rappresentano la prima reale forma di reddito e di accesso al mondo del lavoro. Per tali ragioni, e riformulando l'atto di indirizzo così come concordato con l'Assessore Saggese, ritengo che la Giunta debba approfondire ogni sforzo in Conferenza Stato-Regioni per superare questo scoglio. Pagare i ragazzi, anche nella fase conclusiva della loro formazione, e pagarli dignitosamente può essere il vero motore di attrattività e di sviluppo per la nostra regione. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Dato che non ho interventi, posso procedere alla votazione prendendo atto della riformulazione presentata dal collega D'Errico. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

MOZIONE “AVVIO DI UN PROGETTO PILOTA REGIONALE DI SCREENING NEONATALE SU DBS PER LA LEUCODISTROFIA METACROMATICA (MLD), FINALIZZATO ALL’ESTENSIONE OMOGENEA DELLO SCREENING IN CAMPANIA E ALLA CANDIDATURA DELLA PATOLOGIA ALL’AGGIORNAMENTO DEL PANEL NAZIONALE”. AD INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI LUCA FELLA TRAPANESE, RAFFAELE AVETA, SALVATORE FLOCCO, GENNARO SAIELLO E ELENA VIGNATI. REG. GEN. 15/4

Passiamo al nono punto relativo a: Mozione “Avvio di un progetto pilota regionale di screening neonatale su DBS per la Leucodistrofia Metacromatica (MLD), finalizzato all'estensione omogenea dello screening in Campania e alla candidatura della patologia all'aggiornamento del panel nazionale”. Ad iniziativa dei Consiglieri Luca Fella Trapanese, Raffaele Aveta, Salvatore Flocco, Gennaro Saiello e Elena Vignati. Reg. Gen. 15/4.

Do la parola al Vicepresidente Trapanese affinché illustri la mozione.

TRAPANESE (M5S). Presidente, colleghe e colleghi Consiglieri, ci sono malattie che travolgono intere famiglie, che cambiano il modo di guardare al futuro, trasformando ogni attesa in una domanda e ogni ritardo in una ferita. Quando a essere colpito è un bambino, quella ferita riguarda tutti noi, perché misura la capacità delle istituzioni di esserci prima che la solitudine diventi l'unica risposta.

È da questa consapevolezza che nasce la mozione che oggi sottoponiamo all'attenzione dell'Aula; un atto di indirizzo che riguarda la leucodistrofia metacromatica. Parliamo di una malattia rara, gravissima e progressiva, di fronte alla quale la Regione Campania ha il dovere di costruire una risposta concreta, tempestiva e uguale per tutti. Si tratta di una patologia neurodegenerativa che colpisce il sistema nervoso e che, nelle forme più precoci, può compromettere in modo drammatico lo sviluppo motorio e cognitivo dei bambini, fino a condurli alla morte. Una malattia che entra nella vita delle famiglie con violenza silenziosa, senza dare alcun preavviso: spesso, quando i sintomi diventano evidenti, il danno è già in fase avanzata e non è più reversibile.

La mozione che presento oggi, sottoscritta da tutti i componenti del Gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle, impegna la Giunta regionale ad avviare in Campania un progetto pilota di screening neonatale per la leucodistrofia metacromatica attraverso il test della goccia di sangue, prelevata dai talloni dei neonati e già capillarmente utilizzata per i controlli alla nascita. Non chiediamo di introdurre uno screening genomico di popolazione, ma di impiegare uno strumento diagnostico concreto, sostenibile e già avviato con successo in altre realtà italiane ed europee.

Questo test offre la possibilità straordinaria di salvare la vita ai bambini, poiché intercettare la patologia in tempo utile significa poterla arrestare prima della manifestazione dei sintomi neurologici.

Il nostro obiettivo è strutturare un percorso integrato che coinvolga attivamente i punti nascita, i laboratori e i centri clinici di riferimento; un modello che garantisca la presa in carico immediata del neonato e che offra alle famiglie informazioni chiare, sostegno psicologico e accompagnamento. Con questa mozione, sollecitata dall'associazione Voa Voa Onlus - Amici di Sofia, chiediamo inoltre l'elaborazione di uno specifico Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) regionale per la leucodistrofia metacromatica (MLD), la formazione continua degli operatori sanitari, una corretta campagna informativa rivolta ai genitori e un monitoraggio costante dei risultati scientifici.

Chiediamo, infine, che la Campania non si limiti ad attivare una sperimentazione territoriale, ma sappia mettere a valore i dati, l'esperienza organizzativa e le evidenze prodotte dal progetto pilota. L'obiettivo è promuovere, attraverso la Conferenza delle Regioni e i canali istituzionali competenti, la candidatura della leucodistrofia metacromatica all'aggiornamento del panel nazionale dello Screening Neonatale Esteso (SNE), affinché una buona pratica regionale possa diventare patrimonio dell'intero Servizio Sanitario Nazionale.

Costruire risposte significa fare prevenzione laddove la scienza lo consente, riconoscere il valore supremo della diagnosi precoce, trasformare la conoscenza scientifica in organizzazione sanitaria e dare alle famiglie non solo una diagnosi, ma una reale speranza di vita. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare la Consiglieria Romano. Ne ha facoltà.

ROMANO (Fratelli d'Italia). Buongiorno a tutti. Innanzitutto vi ringrazio per la grande sensibilità mostrata nei confronti di un tema così importante. Sappiamo bene, infatti, che la prevenzione è l'unica arma a nostra disposizione affinché molte famiglie, poste di fronte a un simile dramma e a una così grave problematica, possano intervenire in tempo ed evitare l'irreparabile. Vi ringrazio sentitamente per questa iniziativa e accolgo con favore la vostra mozione.

Tuttavia, premeva anche a me fare una riflessione insieme a voi. Vi chiedo di porre particolare attenzione alle modalità di gestione e di attuazione di questo screening neonatale perché, come si è già verificato in altre regioni che hanno inserito la patologia nel proprio panel, possono insorgere complessi problemi organizzativi.

In primo luogo, vi chiedo di avviare una profonda campagna di sensibilizzazione per far comprendere l'esatto significato e l'importanza dello screening neonatale. Molte volte, infatti, i genitori provano un senso di timore o di apprensione di fronte a questi test, semplicemente perché non se ne comprende appieno la reale valenza preventiva e l'efficacia clinica. Promuovere questa corretta informazione è fondamentale anche alla luce del fatto che si sono registrati diversi casi di falsi positivi, i quali hanno arrecato forti e inutili preoccupazioni alle famiglie.

L'esperienza di altri territori ci mostra, inoltre, che spesso i centri deputati allo screening hanno riscontrato criticità operative a causa della carenza di personale, di problematiche gestionali o di ritardi organizzativi. Vi chiedo, dunque, di vigilare affinché il luogo di nascita di un bambino non ne pregiudichi le possibilità di accesso alla diagnosi precoce: il destino e la salute di un neonato non possono essere determinati dalle carenze burocratiche di una regione.

Vi chiedo, infine, di individuare con estrema precisione le strutture sanitarie regionali di riferimento a cui i punti nascita dovranno affidarsi, garantendo una rete sicura e tempestiva. Facciamo in modo che la Regione Campania si dimostri virtuosa, strutturando un sistema di screening neonatale realmente efficiente ed efficace. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare la Consiglieria Raia. Ne ha facoltà.

RAIA (PD). Desidero innanzitutto ringraziare il Vicepresidente per questa lodevole iniziativa, incentrata su un tema così delicato come lo screening neonatale per la leucodistrofia metacromatica. Parliamo di una patologia rara per la quale, tuttavia, altre regioni prevedono già accertamenti alla nascita ed è dunque doveroso che anche la Regione Campania si muova in questa direzione. Questo screening è già una realtà in Puglia, in Toscana e in Lombardia, dove sta fornendo risultati significativi e soddisfacenti.

Vale la pena ricordare che la legge di Bilancio nazionale ha già stanziato risorse specifiche, da impegnare a decorrere dall'anno 2026, per gli accertamenti diagnostici nell'ambito degli screening neonatali volti all'individuazione precoce di questa patologia. È altrettanto corretto evidenziare che, nel momento in cui la Regione Campania adotterà questa pregevole misura, essa si innesterà nel programma di Screening Neonatale Esteso (SNE) che abbiamo già strutturato sul nostro territorio.

Questo programma di screening è completamente gratuito per tutti i neonati presi in carico e copre, come standard assistenziale: le malattie metaboliche ereditarie (con più di 38 patologie identificate tramite spettrometria di massa); le malattie endocrino-metaboliche e polmonari, quali l'ipotiroidismo congenito, la fibrosi cistica e l'iperplasia surrenale congenita; lo screening per l'atrofia muscolare spinale (SMA), per la quale in Campania è attivo e centralizzato un progetto regionale di diagnosi precoce effettuato previa somministrazione del consenso informato; infine, gli screening uditivo e visivo, eseguiti nel pieno rispetto dei percorsi di prevenzione infantile.

Il potenziamento di questi screening e la centralità della prevenzione vanno esattamente nella direzione che questo Consiglio regionale, questo Presidente e questa Giunta si sono dati, specialmente in questa rinnovata condizione di uscita dal piano di rientro, che ci consentirà finalmente una programmazione autonoma e più efficace dell'intero sistema preventivo. Investire nella prevenzione, infatti, significa generare un risparmio concreto, anche in termini economici, nella successiva gestione e presa in cura dei pazienti.

Se è vero che il nostro Servizio Sanitario Nazionale, e di riflesso quello regionale, rappresenta un'eccellenza nel panorama europeo per la capacità di assistere gratuitamente le persone e di prenderle in carico nel pieno rispetto dell'articolo 32 della Costituzione, è altrettanto vero che la fotografia del Paese è profondamente mutata rispetto al 1978. Quando il Servizio Sanitario Nazionale nacque, grazie all'instancabile impulso di una straordinaria donna e leader politica italiana, la partigiana Tina Anselmi, l'Italia era un Paese assai diverso da quello attuale: era un Paese economicamente più solido e demograficamente più giovane. Oggi dobbiamo fare i conti con un contesto mutato sia sul piano economico, sia soprattutto sul piano demografico, in cui le patologie croniche assorbono la quota maggiormente significativa delle risorse sanitarie a disposizione.

Costruire, quindi, le condizioni per rafforzare e potenziare il sistema della prevenzione è l'unica strada percorribile per tutelare e soddisfare il bisogno di salute di tutti i cittadini. Ringrazio davvero per questa importante iniziativa.

PRESIDENTE (Manfredi). Non ci sono altre richieste di intervento, per cui, passo alla votazione della mozione in questione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

MOZIONE “REALIZZAZIONE DI UN APPENDICE/BRETELLA FERROVIARIA DELLA LINEA METROPOLITANA 10 DALLA STAZIONE DI NAPOLI AFRAGOLA VERSO IL COMUNE DI CAIVANO, CON COLLEGAMENTO FUNZIONALE ALLA STAZIONE DI NAPOLI CENTRALE”. AD INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI GENNARO SAIELLO, RAFFAELE AVETA, LUCA FELLA TRAPANESE, ELENA VIGNATI E SALVATORE FLOCCO. REG. GEN. 16/4

Passiamo al decimo punto relativo a: Mozione “Realizzazione di un appendice/bretella ferroviaria della Linea Metropolitana 10 dalla stazione di Napoli Afragola verso il Comune di Caivano, con collegamento funzionale alla stazione di Napoli Centrale”. Ad iniziativa dei Consiglieri Gennaro Saiello, Raffaele Aveta, Luca Fella Trapanese, Elena Vignati e Salvatore Flocco. Reg. Gen. 16/4. Do la parola al Consigliere Saiello per l'illustrazione.

SAIELLO (M5S). Com'è ben noto, qualche mese fa è stato firmato l'accordo per la realizzazione della Linea 10 della metropolitana di Napoli, che collegherà il centro del capoluogo con la stazione ad alta velocità di Afragola con un tempo di percorrenza di circa 20 minuti. Si tratta di uno dei progetti più significativi per la mobilità sostenibile dell'intera area metropolitana: parliamo di un tracciato di 14 chilometri e di 12 stazioni dislocate lungo il percorso.

Il progetto è nato grazie a una forte sinergia tra il Comune di Napoli e la Regione Campania, sostenuto dalle risorse della politica di coesione europea. È una linea che servirà un bacino d'utenza di circa 650 mila abitanti, con l'obiettivo prioritario di alleggerire il traffico su gomma, migliorare l'integrazione con le reti ferroviarie regionali e nazionali e contribuire alla riqualificazione urbana delle aree attraversate.

Ebbene, nell'ambito di questo grandissimo progetto si inserisce la presente mozione che ho avuto modo di condividere con l'Assessore Casillo. Con questo atto di indirizzo chiediamo un impegno concreto a promuovere uno studio di fattibilità tecnico-economica (PFTE) per la realizzazione di una bretella aggiuntiva. Tale diramazione consentirebbe di potenziare l'opera, andando a collegare la stazione di Afragola con il territorio di Caivano e con tutta l'area circostante; un comprensorio che da anni sconta una grave carenza di collegamenti ferroviari efficienti, condizione che ha purtroppo alimentato, nel tempo, isolamento, marginalità economica e difficoltà di accesso al lavoro, allo studio e ai servizi essenziali. L'impegno richiesto è quello di avviare un confronto istituzionale con il Governo e con tutte le parti coinvolte, finalizzato a individuare le risorse finanziarie da destinare alla successiva realizzazione di quest'opera. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il Consigliere Barra. Ne ha facoltà.

BARRA (Casa Riformista (Italia Viva-Noi di Centro)). L'argomento è stato oggetto anche della campagna elettorale per le elezioni amministrative di Cardito. Per quanto mi riguarda, le fermate della metropolitana andrebbero collocate idealmente ogni 700 metri; tuttavia, viste le lungaggini che tutti conosciamo per la realizzazione di un'opera del genere – la quale, peraltro, andrebbe a servire specificamente il solo comune di Caivano – abbiamo la necessità, in quell'area, di essere più operativi e immediati. Mi rivolgo soprattutto all'Assessore Morcone, di cui riconosco la sensibilità e la pragmaticità nell'affrontare i problemi.

Spesso mi sono trovato ad accompagnare alcuni sindaci alla stazione di Afragola: in linea d'aria la stazione ferroviaria dell'Alta Velocità è vicinissima – dall'autostrada dista appena 150 metri – ma, paradossalmente, per raggiungerla siamo costretti a lasciare l'autostrada, immetterci sulla bretella dell'Asse Mediano in direzione Pomigliano d'Arco-Lago Patria, abbandonare l'Asse

Mediano e percorrere una strada secondaria interna. Solo allora si riesce ad accedere a quella che è una vera e propria bomboniera architettonica posta a nord di Napoli. Basterebbe un esproprio e la realizzazione di 150 metri lineari di strada, con una carreggiata di 12 metri, per consentire l'accesso diretto dall'autostrada; ovviamente, per la direttrice inversa proveniente da Roma, occorrerebbe realizzare anche un cavalcavia. In questo modo collegheremmo direttamente l'arteria autostradale con la linea veloce.

A questo aggiungo un'ulteriore proposta e mi rivolgo direttamente a te, Vicepresidente Casillo, perché in questo caso l'impegno richiesto è davvero minimo: istituire un servizio di trasporto pubblico su gomma con autobus veloci che serva la cintura dei comuni compresi tra Casoria, Arzano, Casavatore, Frattamaggiore, Cardito e Caivano. Parliamo di collegamenti rapidi da attivare subito, prima ancora di iniziare a scavare i tunnel per il prolungamento della metropolitana. Per questo genere di servizio ci vorrebbero veramente venti giorni.

(Intervento fuori microfono)

BARRA (Casa Riformista (Italia Viva-Noi di Centro)). Volevo porre l'attenzione su questa questione: sono 300 mila abitanti, il 10 per cento della Città metropolitana. Ci vuole ovviamente l'ampliamento del parcheggio, lo sapete tutti quanti, perché ci sono problemi di parcheggio. Fortunatamente è un'opera che sta funzionando, quindi andrebbe aiutata e sostenuta a funzionare meglio per offrire un servizio migliore ai nostri cittadini, quindi con trasporto anche su gomma tra Casoria, Arzano, Casavatore, Frattamaggiore, Cardito, Caivano. Anche Frattamaggiore: se uno da Frattamaggiore deve prendere il treno e deve recarsi a Napoli per la linea veloce, conviene venire ad Afragola. Sarebbe un bacino di utenza di 300-350 mila abitanti, con una navetta che potrebbe fare capolinea alla stazione di Afragola. Avremmo risolto il problema nel frattempo che cominciamo a scavare i tunnel che vedranno i nostri pronipoti. È un problema evidente che hanno posto i colleghi, e mi congratulo con loro, però andrebbe risolto velocemente.

Ho incontrato anche i nostri parlamentari, ho incontrato Lello Topo. È molto utilizzata, però devono parcheggiare lì una macchina per dieci ore quando, con una navetta, potrebbero recarsi alla stazione e utilizzare la linea veloce. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il Consigliere Cascone. Ne ha facoltà.

CASCONI (A Testa Alta). È un'ottima mozione che ci consente di fare un punto su una situazione che va avanti da qualche anno.

Volevo dare una risposta al collega Barra su un argomento molto importante, che voglio mettere anche all'attenzione dell'Assessore Casillo: nel 2018, nello stanziamento delle risorse per le remunerazioni degli interventi dell'alta velocità – quindi le compensazioni che venivano finanziate sui fondi dell'RFI con risorse regionali – ad Afragola furono destinati oltre 10 milioni di euro per realizzare degli interventi; il primo intervento di cui si parlava era proprio un cavalcavia che consentisse il miglioramento dell'accessibilità alla stazione di Afragola.

Questa convenzione con RFI, ancorché sottoscritta, non è andata avanti e questo ovviamente crea l'utilizzo e la necessità di spendere dei soldi che sono a disposizione del comune di Afragola e che invece non hanno portato avanti. È chiaro che il Comune può fare anche altre scelte rispetto a quei fondi di compensazione, ma sembra che le problematiche poste dal Consigliere Barra siano quanto mai centrali.

Tema di Arzano, del collegamento del famoso "baffo" di Arzano. Già quando fu avviata la gara di progettazione dell'attuale linea 10 – che è riuscita ad arrivare a compimento con la firma dei contratti sia per le opere civili che per le opere impiantistiche – il comune di Arzano e quel territorio, Arzano e Casavatore, ovviamente pose dei problemi perché si ritenevano tenuti fuori, perché questa è un'asse trasversale che va verso Afragola e non attraversa l'area nord di Napoli che ha una oggettiva carenza di trasporto, come ben veniva esposto; e devo segnalare come l'Assessore Casillo stia attenzionando quotidianamente, praticamente, perché è oggettivo che a seguito del deficitario servizio di CTP, che poi è andato man mano scemando fino all'eliminazione, quell'area è completamente abbandonata.

Il comune di Arzano fece una richiesta all'allora presidente De Luca di poter attenzionare anche il trasporto, quindi l'ipotesi di fare una deviazione per occupare quell'area. Ovviamente cambiare un tracciato ferroviario di una metropolitana non è così banale, perché al di là dei costi c'è un tema di raggi di curvatura per cui non è che si può fare, diciamo, una gincana, quindi fu immaginata una ipotesi a baffo.

È depositato presso l'ACAMIR, lo dico ai Consiglieri che hanno sottoscritto la mozione, un DIP (Documento di Indirizzo alla Progettazione) in cui gli stessi progettisti hanno studiato il percorso e hanno definito anche le ipotesi di fermata ad Arzano e a Casavatore centro. Tutto questo va portato a un livello progettuale diverso e più avanti con uno stanziamento di risorse e, ovviamente, successivamente, anche l'ipotesi di poter portare a casa l'intervento e la realizzazione.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il Consigliere Simeone. Ne ha facoltà.

SIMEONE (Roberto Fico Presidente). Mi ha anticipato il presidente Cascone, ha giustamente fatto questi rilievi; è giusto che li abbia fatti come presidente di Commissione.

Voterò la mozione dei colleghi, credo che la discussione si porti a livelli un po' più alti.

Sulle considerazioni che faceva il collega Barra sono totalmente d'accordo: c'è un'intera area, dalle 200 alle 300 mila persone che ci vivono, che viene in qualche modo non coinvolta nel processo di riqualificazione di mobilità con la linea 10.

L'appello va sempre all'Assessore Casillo. Bisogna cercare – è una richiesta che arriva dai territori, ma che sarà arrivata anche a te durante gli incontri che hai fatto sulla mobilità, sui trasporti – la richiesta di mobilità, almeno su gomma, perché si chiede la possibilità di fare qualche sforzo in più compatibilmente con le forze e i mezzi a disposizione, perché c'è grande difficoltà.

Sul tema della bretella di collegamento, do soltanto dei numeri: costato quasi 8 milioni di euro, progetto iniziato nel 2007 con Bassolino – c'era all'epoca l'Assessore Cascetta – per lo svincolo di Santa Maria Capua Vetere e aperto nel 2015. Non è una cosa che si fa in 24 ore: va progettata, va fatta insieme al Ministero.

Ricordo che sugli 8 milioni, intorno ai 2 milioni e mezzo era il contributo della Regione Campania, quindi, in qualche modo veniamo coinvolti, ma il tema non è soltanto fare un esproprio pubblico, anche perché quella è un'area che può essere tranquillamente espropriata, non ci sono case, non c'è nulla, ma c'è un processo un po' più articolato che l'Assessore farà suo nelle considerazioni che farà insieme ai dirigenti competenti.

Volevo cogliere l'occasione, in questo momento, per ringraziare Mario Casillo, perché feci una richiesta sul tema dell'App della mobilità del trasporto pubblico.

Grazie a te sono riuscito ad arrivare – ma, probabilmente sono io distratto – al fatto che c'è un'App in funzione nel Consorzio Unico, solo che dobbiamo cercare di pubblicizzarla e renderla libera, perché ogni volta, fare l'accesso, lasciare i dati personali, non tutti siamo così avvezzi a fare queste cose, però, ti volevo dare atto che a differenza delle cose che ha detto prima il collega

Petitto, noi della maggioranza siamo iperattivi, qualche volta non ci troviamo, ci mettiamo l'uno sopra l'altro, ma, poi, cerchiamo di trovare insieme anche a loro dell'opposizione le soluzioni, quindi, grazie Vicepresidente, poi, magari, dopo, cerchiamo un attimo di trovare qualche soluzione insieme anche a Cascone e alla Commissione, per cercare di rendere libera quest'App.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il Consigliere Pelliccia. Ne ha facoltà.

PELLICCIA (PPE - Forza Italia). Buongiorno colleghi, buongiorno a tutti. Annuncio il voto favorevole del nostro Gruppo rispetto a questa mozione che non risolve sicuramente il problema, ma va in linea con la necessità di creare una reale conurbazione urbana su ferro da parte di tutti i territorio a nord di Napoli, che sono tantissimi.

Mi va di sottolineare che rispetto alla mobilità di questi Comuni, la città che ho amministrato per oltre dieci anni era ben collegata, avevamo la Circumvesuviana che funzionava, la Napoli-Baiano che, invece, oggi, sapete bene, non funziona per niente, il disastro della Circumvesuviana, avevamo una Stazione centrale delle FS che il primo giugno chiude e nelle more di questa chiusura non è riaperta la stazione nuova, quella in località San Marco, quindi: Afragola-Casalnuovo.

In pratica, ci troviamo, nella prossima settimana, che Casalnuovo non sarà più collegata a Napoli, se non attraverso una linea che è quella della Circumvesuviana che ci porterà prima per Volla, poi per San Giorgio se passa.

Voi conoscete bene il mio impegno da Sindaco, la mia battaglia da Sindaco e da Consigliere regionale nei confronti del disastro Circumvesuviana, ho sempre chiesto al Vicepresidente Casillo d'intervenire commissariando l'EAV, al Presidente Fico di fare tutto il possibile affinché 2 milioni di pendolari del nostro circondario avessero un trasporto in ferro che funziona, però, oggi veramente la mobilità su ferro nelle nostre città è veramente allo sbando.

Abbiamo chiesto un Comitato per l'ordine della sicurezza pubblica, ho accompagnato il Sindaco dal Prefetto la settimana scorsa perché nell'immaginario, praticamente, dal primo giugno a Casalnuovo non si può prendere più il treno per andare a Napoli, per andare a Caserta, per andare ad Acerra.

Abbiamo chiesto e nonostante dal primo giugno venga chiusa questa stazione non si sa quando venga aperta la stazione in galleria in località San Marco, la stazione Casalnuovo, che, però, si trova in località Afragola. Faccio un inciso così lo ricordo anche a me stesso e ai colleghi, tra cui il collega Cascone, ricordate bene che la Stazione dell'alta velocità che si trova in località Afragola doveva essere allocata nel 1998 in località Feneria, quindi, in Casalnuovo di Napoli.

Fu uno scippo dell'epoca del Presidente Bassolino che decise di trasportare questa Stazione lì un po' più avanti purché arrivasse nel Comune di Afragola e a seguito di questo ci fu un accordo, un patto comunque scellerato di compensazione di 30 milioni di euro, ad oggi, quest'accordo che però toglie a Casalnuovo la mobilità su ferro, toglie a Casalnuovo una stazione che poteva portare, nella città che ho amministrato per oltre 11 anni, tanto sviluppo e anche su questo poi la Regione Campania non ha fatto il suo dovere perché nell'accordo di compensazione poi ha tenuto in considerazione, in seguito, solo il Comune di Afragola e non quello del patto dei cinque Comuni e quindi: Casalnuovo, Cardito, Afragola, Casoria e Acerra.

Tutto questo ci porta ad uno stato che è questo: il 2 giugno per prendere un treno che ci possa portare a Napoli o a Caserta o ad Acerra o a Casoria, come ci arriviamo? RFI ha preso impegni, penso con i soldi della Regione Campania perché mi dicono che RFI vorrebbe aggiungere delle navette di mobilità che in questo momento particolare ci possano almeno collegare alla Stazione di Casoria.

Su gomma, da lì arriviamo alla stazione di Casoria, ma anche su questo non abbiamo certezze. Ho scritto al Vicepresidente Casillo, mi ha dato conferma di un appuntamento nei prossimi giorni. Il dato reale è questo: mentre la Stazione di Casalnuovo chiude e quella di Circumvesuviana è bloccata perché ci sono dei lavori della falda acquifera in galleria a Poggioreale, in pratica Casalnuovo non ha più stazione.

RFI promette di aprire questa nuova in galleria, ma, addirittura, nell'aprire questa nuova in galleria non hanno ancora realizzato la strada di collegamento che dal Comune di Casalnuovo di Napoli ci porti direttamente in stazione, un impegno preso sempre all'epoca nel patto dei cinque Comuni, sempre all'epoca in cui ci è stata scippata la Stazione dell'alta velocità.

Questa strada non è facile. Ho letto che ci sono state più riunioni per il Piano di Emergenza in caso d'incendio o di terremoto all'interno di questa Stazione che è in galleria e poi dello snodo di via Salice dove lì ci sono tre linee (Circumvesuviana, alta velocità e Metropolitana che ci collegherebbe con Napoli). Come può funzionare questo Piano di emergenza se le strade di arrivo, ma anche di fuga da queste stazioni non sono fatte, non sono pronte? Qualcuno dovrebbe prenderlo in considerazione perché nel frattempo gli espropri sono stati pagati, alcuni lavori sono iniziati, ovviamente, ho interpellato anche il Governo, attraverso il sottosegretario del MIT, però, teniamo conto che RFI si appresta a chiudere stazioni, a non aprirne di nuove e soprattutto a non realizzare le opere di compensazione che aveva obbligo di realizzare o perlomeno prima di aprire la stazione in galleria.

Siamo in un momento di difficoltà. Il disastro circumvesuviano è sotto gli occhi di tutti. Vogliamo che la Regione Campania accompagni questo processo di cambiamento che già è dannoso per i nostri cittadini campani, ma, non va fatto in questo modo, cioè, non si può chiudere una stazione perché devono chiudere il baffo che va da Cancelli fino a località Casoria-Arpino, il baffo del tracciato ferroviario vecchio.

Potrebbero, in linea teorica, chiudere solo un lato, nel frattempo, e switchare l'altro lato quando la galleria l'apriamo.

Possiamo trovare delle soluzioni con questi signori che hanno fatto i padroni sui nostri territori senza che le istituzioni, quelle locali, hanno fatto battaglia, ma quelle sovralocali li hanno accompagnati, anzi, Talune volte, sono stati scippati dagli impegni presi con loro.

Concludo con un ragionamento molto semplice: è arrivata l'ora di commissariare EAV.

Ho letto un'intervista interessante del Vicepresidente Casillo: in due anni la Circumvesuviana tornerà ai fasti di una volta, ad oggi prendiamo un treno ogni ora, uno solo, che è quello che deve arrivare a Baiano, poi deve tornare.

Quando andavo a Scuola avevo il treno delle 7.05, il treno delle 7.25, il treno delle 7.45 e se avessi perso anche quello, avrei preso quello delle 8.05, oggi se perdo quello 7.00, se passa, non si mi tocca prendere quello delle 8.00, se passa. Presidente, è una situazione veramente drammatica.

Magari, all'inizio della Consiliatura il mio intervento fu in un tono tra il serio e il faceto, adesso c'è solo il serio, il faceto non c'è più. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il Consigliere Simeone. Ne ha facoltà.

SIMEONE (Roberto Fico Presidente). Sarò velocissimo. Sul tema del servizio sostitutivo, RFI è obbligata, per il contratto di servizio, a garantire il servizio sostitutivo su gomma quando interviene per lavori di manutenzione ordinari, ovviamente l'Assessore è già al corrente di tutto, questi di Casalnuovo sono lavori che creeranno disagi enormi, lo sappiamo bene, perché a Casalnuovo non andavano solo i residenti di Casalnuovo, ma anche gli altri.

Stendiamo un velo pietoso sulla questione EAV, è una scommessa di quest'Amministrazione quella di rimettere in piedi quest'Azienda che abbiamo il dovere di garantire il servizio su gomma e su ferro in tutta la Provincia, non solo a Casalnuovo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il Vicepresidente Casillo. Ne ha facoltà.

CASILLO, Vicepresidente – Assessore ai Trasporti, Mobilità, Mare. Io vi deluderò perché sarò breve, mi limiterò veramente agli aspetti tecnici, accogliendo la mozione che ha fatto il Consigliere Saiello, che correttamente parla di studio di fattibilità, perché oggi dobbiamo anche essere persone serie e non dobbiamo promettere ai cittadini cose che poi, alla fine, non possiamo mantenere, perché il costo di una Metropolitana è un costo elevato, ci dev'essere un rapporto costi-benefici, pensate che una Metropolitana, mediamente, ha un costo a chilometro comprensivo di stazioni che va intorno ai 200 milioni di euro, quindi se vogliamo prolungare una linea metropolitana di 5 chilometri ci costa un miliardo di euro.

Questa famosa Linea 10, che è un intervento importantissimo perché collega la stazione Di Vittorio, quindi, Capodichino, con l'alta velocità di Afragola, al momento ha una copertura finanziaria solo del 50 per cento, quindi, sarà necessario anche più di un miliardo e mezzo di euro per completarla.

Parliamo di un intervento significativo che cambierà, sensibilmente, la mobilità in quell'area, ma è un intervento che ha i suoi costi e oggi ha solo una parte della copertura economica.

Pensare di prolungarla fino a Caivano è corretto, perché, dal purista trasportistico è una linea retta che si allunga di 5 chilometri, ma, dobbiamo capire la sostenibilità.

Apprezzo il senso della mozione che va nell'indirizzo di dire: "Verifichiamo quali sono i rapporti costi-benefici e verifichiamo se c'è la fattibilità".

Oltre a questo, ci sono tanti altri interventi. Prima il Consigliere Cascone parlava del baffo di Arzano, è un altro intervento importante, ma anche lì parliamo d'interventi molto significativi dal punto di vista economico. Dico che dobbiamo fare vari studi di fattibilità per capire quali sono gli interventi che poi veramente risultano prioritari, basandoci principalmente su un principio meramente tecnico. Sono veramente tecnico, cioè, dobbiamo capire qual è la cosa che conviene di più, a prescindere se quel territorio possa essere vicino casa mia o più lontano, alla fine dobbiamo fare quello che serve realmente e, quindi, gli studi di fattibilità vanno esattamente in quella direzione.

Altre due note a margine, perché il Consigliere Barra mi parlava prima del trasporto su gomma: la Città metropolitana di Napoli ha finanziato, negli anni scorsi, con il PNRR, un intervento, che sono i Piani urbani integrati. Quell'intervento, che vale 50 milioni di euro, riguarda proprio l'area a nord di Napoli, dove sono in corso tutta una serie d'interventi di realizzazione, sono stati comprati anche degli autobus elettrici, da qui a qualche mese verranno consegnati e, quindi, ci stiamo ponendo il tema di riorganizzare il servizio che va proprio in quella direzione. Ovviamente, quando dico di riorganizzare il servizio, dico che in questo momento il servizio non c'è e dobbiamo fare in modo tale che quel servizio venga fatto.

Le infrastrutture, però, ci sono, quindi, il grosso dell'investimento è stato fatto, ora dobbiamo dare continuità e dobbiamo, quindi, istituire un servizio perché l'area a Nord di Napoli, con – purtroppo – il fallimento di CTP, ha perso diversi milioni di chilometri che non vengono fatti sul territorio e, oggettivamente, se proprio vogliamo dire in Regione Campania qual è il territorio che ha più bisogno di trasporto è proprio l'area a nord di Napoli, dove abitano un milione di abitanti e dove non sono serviti né da linee ferroviarie né tanto meno da linee automobilistiche, autobus, quindi, oggettivamente, è il territorio che ne ha più bisogno.

Infine, l'ha detto il Consigliere Pelliccia, su questa chiusura, è una cosa che RFI ha comunicato a tutti, compreso noi Regione, io lo ho appreso il mese scorso, ma l'ha comunicato ai Comuni diversi mesi fa, per cui adesso stiamo cercando di potenziare questo servizio, perché ci è stato segnalato da più persone, da più associazioni, da più amministrazioni che c'è un problema, che riguarda in particolare i Comuni di Acerra e di Casalnuovo, più di altri, con la realizzazione della variante Cannello, ci siamo attivati proprio, ci rivedremo dopodomani con RFI, proprio per cercare di potenziare questo servizio.

Questo è un tampone, perché, comunque, da qui ad un mese o un mese e mezzo, riaprirà quella linea, ovviamente, con stazioni che sono spostate, le stazioni di Acerra e di Casalnuovo sono spostate e sono tutte fuori dalla città, quindi, purtroppo, le città hanno un beneficio, in particolare ad Acerra, lo dico giusto per cronaca, il comune di Acerra è quello che aveva il passaggio a livello più intassato d'Italia, non detto da noi, ma detto da RFI. Con quest'intervento il passaggio a livello di Acerra verrà soppresso e quindi alla viabilità cittadina ci sarà un grande beneficio, però, ne beneficia la viabilità cittadina, ne beneficiano poco gli utenti del trasporto pubblico, perché le stazioni sono collocate fuori dai centri urbani ed essendo collocate fuori dai centri urbani è necessario creare una rete di adduzione su gomma che porti i cittadini fuori dai centri urbani. Purtroppo, questo problema ce lo troviamo all'improvviso, perché di questo problema si sapeva già da tempo e non ci si è attivati in tempo, però, alla fine siamo qui proprio per cercare di rimediare e fare in modo tale che ci sia un servizio di trasporto che vada verso queste stazioni per garantire l'intermodalità tra il trasporto su ferro e il trasporto su gomma. Chiedo scusa.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie a lei Vicepresidente. Risposta dettagliatissima. Passiamo adesso alla votazione. Votiamo la mozione così come presentata. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del collega Barra.

RISOLUZIONE “VALUTAZIONE DELL’IMPUGNAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DELLA LEGGE DI BILANCIO 2026 RELATIVE ALL’INTRODUZIONE DEL LIVELLO ESSENZIALE DELLE PRESTAZIONI (LEP) PER L’ASSISTENZA ALL’AUTONOMIA E ALLA COMUNICAZIONE DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ”. APPROVATA DALLA VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE NELLA SEDUTA DEL 16 APRILE 2026

Passiamo al punto n. 11: Risoluzione “Valutazione dell’impugnazione delle disposizioni della legge di bilancio 2026 relative all’introduzione del Livello Essenziale delle Prestazioni (LEP) per l’assistenza all’autonomia e alla comunicazione degli studenti con disabilità”. Approvata dalla VI Commissione Consiliare Permanente nella seduta del 16 aprile 2026.

Ha chiesto la parola la Presidente Fiola, designata dalla Commissione quale medesima relatrice. Ne ha facoltà.

FIOLA (PD). Questa è una risoluzione che già era all'attenzione del Consiglio regionale, poi, su impulso delle opposizioni è stata fatta una più ampia discussione in Commissione. Li ringrazio perché la risoluzione è stata votata all'unanimità, proprio per la sensibilità mostrata rispetto ad un argomento molto difficile e molto delicato, perché stiamo parlando del diritto dei nostri studenti che hanno una problematica rispetto alla disabilità e quindi all'assistenza sull'autonomia e alla comunicazione e stiamo parlando di un intervento fatto da parte del Governo che ha dichiarato quest'assistenza nei LEP, quindi, in un diritto rispetto ad un livello essenziale di prestazione.

Quando però s'indica un diritto e un'assistenza come LEP, ci si dovrebbe preoccupare anche di trovare i fondi necessari per poter garantire quel diritto sancito dall'articolo 117 della nostra Costituzione.

Così non è stato. Questo, praticamente, nei prossimi mesi diventerà un problema della Regione Campania e dei Comuni che si troveranno ad affrontare, a dover dare delle risposte rispetto a questo diritto che, purtroppo, non possiamo, perché non abbiamo i mezzi a disposizione, perché i nostri enti, neanche i Comuni hanno dei mezzi a disposizione per poter assolvere a questo diritto e prima che ci troviamo e ci ritroveremo di fronte ad una marea di ricorsi da parte dei genitori che hanno anche ragione, anche qui ci troveremo ad affrontare delle spese per poter, poi, difendere le istituzioni, vogliamo impegnare, con questa risoluzione, la Giunta affinché si possa valutare, con urgenza, i profili giudiziari e finanziari delle disposizioni della legge di Bilancio 2026 relativa ai LEP per l'assistenza agli studenti con disabilità, verificando la possibilità d'impugnare, in tutte le sedi giurisdizionali, tutti gli atti, di promuovere, nelle sedi istituzionali competenti e nel confronto con il Governo nazionale, iniziative utili a garantire la piena tutela del diritto allo studio e all'inclusione scolastica degli studenti con disabilità compresa eventuale integrazione del Fondo perequativo nazionale ai sensi dell'articolo 119 comma 3 della Costituzione, quale strumento per garantire l'uniformità dei servizi tra Regioni; di chiarire, a tutela dell'immagine del patrimonio dell'Ente, che l'eventuale mancato raggiungimento degli standard dei LEP sarebbe riconducibile alla non adeguata copertura finanziaria delle funzioni attribuite al fine di prevenire possibili profili di responsabilità a carico della Regione; di riverificare, anche attraverso il confronto con le altre Regioni e con le Conferenze Stato-Regioni, la sostenibilità finanziaria delle misure previste e l'adeguatezza delle risorse statali destinate alla loro attribuzione, di salvaguardare l'equilibrio finanziario degli Enti Locali campani evitando che l'attuazione delle disposizioni comporti il trasferimento di oneri non adeguatamente coperti a carico dei Bilanci regionali e comunali, considerando anche il rischio concreto d'inadempimento formale derivante dalle insufficienze provviste finanziarie e di tenere costantemente aggiornato il Consiglio regionale sugli sviluppi delle valutazioni giuridiche e sull'eventuale iniziativa intraprese anche con riferimento sul confronto con il Governo e con le altre Regioni.

Su questo tema ritengo indispensabile un impegno concreto proprio perché lo abbiamo visto e voglio ringraziare pubblicamente il Presidente della Giunta e l'Assessore Morniroli per la delibera approvata qualche settimana fa sull'inclusione.

Un messaggio importante a tutte quelle famiglie che vivono una condizione di fragilità e una tragedia rispetto anche alla condizione di un figlio.

Molto spesso, l'ho detto, queste famiglie sono state lasciate sole perché non c'è una reale presa in carico, non della persona con disabilità o del bambino con disabilità, ma, di tutta la famiglia e l'istituzione anche di un tutor che possa seguire le famiglie in tutte le operazioni anche di burocrazia, che purtroppo ancora c'è, v'invito a sburocratizzare al massimo quelli che sono gli iter, ma, l'istituzione di questa figura è molto importante, quindi, poiché la rete è fatta di tutta la comunità educante e anche delle iniziative che si fanno a Scuola, questa battaglia per noi rappresenta un punto iniziale anche per garantire i diritti che sono sanciti dalla Costituzione e che quando si prendono delle decisioni in ogni istituzione, questo, poi, dev'essere correlato da risorse finanziarie, altrimenti stiamo parlando del nulla. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Se non ci sono interventi, ricordo che la risoluzione è stata approvata in maniera unanime, la poniamo in votazione. Da parte della Giunta c'è una condivisione totale. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

RISOLUZIONE “INIZIATIVE A TUTELA DELLA TRASPARENZA E PROMOZIONE DELLA MODIFICA DELL'ARTICOLO 60 DEL REGOLAMENTO UE N. 952/2013 IN MATERIA DI ORIGINE DOGANALE DEI PRODOTTI AGRICOLI ALIMENTARI” APPROVATA DALLA VIII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE NELLA SEDUTA DEL 7 MAGGIO 2026

Passiamo al punto n. 12: Risoluzione “Iniziative a tutela della trasparenza e promozione della modifica dell'articolo 60 del Regolamento UE n. 952/2013 in materia di origine doganale dei prodotti agricoli alimentari” Approvata dalla VIII Commissione Consiliare Permanente nella seduta del 7 maggio 2026.

Ha chiesto di parlare il Consigliere Aveta, designato dalla Commissione medesima quale relatore in Aula. Ne ha facoltà.

AVETA (M5S). Portiamo all'attenzione di quest'Aula una risoluzione condivisa con il Tavolo Verde, con l'assessora Serluca e con la Commissione Agricoltura che riguarda un tema cruciale per la nostra economia, per la tutela dei consumatori, per la difesa dell'identità produttiva della Campania e dell'Italia: la trasparenza sull'origine reale dei prodotti agroalimentari.

La Campania è una terra straordinaria dal punto di visto agricolo ed agroalimentare.

Parliamo di centinaia di prodotti tradizionali riconosciuti, di eccellenze DOP e IGP, di filiere che rappresentano un valore economico, ma anche: cultura, storia, paesaggio, identità, tradizioni dei nostri territori.

Eppure, oggi, esiste un'evidente distorsione normativa che rischia di penalizzare proprio chi produce qualità nei nostri territori utilizzando materie prime che vengono prodotte localmente.

Mi riferisco all'attuale disciplina europea sull'origine doganale dei prodotti e, in particolare, sull'articolo 60 del Regolamento UE 951/2013, il cosiddetto: Codice Doganale dell'Unione. Questa norma consente, di fatto, di attribuire l'origine italiana ad un prodotto alimentare anche quando le materie prime siano interamente straniere, purché l'ultima trasformazione sostanziale avvenga in Italia.

Tradotto in termini concreti: un pomodoro coltivato fuori dall'Europa può essere trasformato in Italia e diventare, agli occhi del consumatore, un sugo, prodotto italiano; il grano estero può diventare pasta Made in Italy; il latte proveniente dall'estero può essere trasformato in formaggio ed essere venduto con simboli, colori e richiami che evocano l'Italia.

Allora, dobbiamo avere il coraggio di dire con chiarezza che questo sistema, pur formalmente legittimo dal punto di vista doganale, tuttavia, rischia di trasformarsi in una gigantesca operazione di ambiguità commerciale.

Stiamo legittimando un meccanismo che consente di creare nel consumatore una percezione diversa dalla realtà, perché il consumatore che acquista un prodotto con il tricolore, con il nome di una città italiana, con immagini delle nostre campagne, ritiene naturalmente di acquistare un prodotto italiano anche nella sua materia prima, ma spesso non è così e questo produce un doppio danno, un danno economico alle nostre imprese agricole, che sostengono costi più elevati per produrre realmente sul territorio, ma anche un danno morale, un danno di fiducia nei confronti dei consumatori, ai quali viene sottratto il diritto fondamentale di conoscere la vera origine di ciò che andranno a portare in tavola.

Il consumatore deve poter scegliere in modo consapevole e noi oggi chiediamo esattamente questo: trasparenza, perché il Made in Italy non può ridursi ad un'etichetta burocratica, il Made in Italy deve significare: identità, territorio, filiera, qualità, lavoro delle nostre comunità agricole.

Pensiamo al fenomeno dell'Italian Sounding, che ogni anno sottrae miliardi di euro alle produzioni autentiche italiane, attraverso prodotti che evocano l'italianità senza esserlo realmente.

Pensiamo ai finti «Parmesan», ai sughi italiani Italian Style, prodotti che sfruttano nomi, colori e simboli italiani senza avere alcun legame reale e concreto con i territori.

Se già all'estero combattiamo queste forme d'imitazione, allora dobbiamo essere coerenti anche all'interno dell'Unione Europea nel pretendere regole più chiare e trasparenti.

Con queste risoluzioni chiediamo alla Giunta regionale di farsi promotrici, nelle sedi nazionali ed europee competenti, di una revisione dell'articolo 60 del Regolamento europeo n. 952/2013, affinché i prodotti agricoli ed agroalimentari vengano esclusi dal criterio dell'ultima trasformazione sostanziale.

Chiediamo che venga valorizzato, quale criterio prevalente per l'origine degli alimenti, il luogo effettivo di produzione delle materie prime, in coerenza con il diritto del consumatore ad un'informazione corretta e trasparente.

La Regione Campania, che rappresenta una delle grandi eccellenze agroalimentari europee, ha il dovere politico e morale di guidare questa battaglia e di assumere una posizione chiara ed autorevole su questo tema.

Questa risoluzione non appartiene ad una parte politica, non nasce da un'iniziativa isolata, ma appartiene ai nostri agricoltori, ai nostri produttori, ai consumatori, ai territori. Credo che oggi il Consiglio regionale della Campania possa mandare un messaggio forte: difendere la verità sull'origine dei prodotti significa difendere la dignità del lavoro agricolo italiano.

Per queste ragioni rivolgo a quest'Aula un invito convinto a votare per questa mozione, che ha già ricevuto il voto unanime dei componenti della Commissione Agricoltura.

Ringrazio Coldiretti che ci ha sottoposto la tematica, così come ringrazio l'onorevole Picarone che aveva presentato una mozione sulla materia, poi fusa in questa risoluzione. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare la Consiglieria Fiola, deve dire una cosa importante a verbale sulla votazione precedente. Ne ha facoltà.

FIOLA (PD). Volevo specificare che ho letto, nel primo punto, la riformulazione prevista dagli uffici. Quando ho presentato la mozione era ancora possibile impugnare la norma, invece, passato il tempo della discussione in Commissione, non è più possibile, ma abbiamo letto la riformulazione corretta. È a verbale la nuova riformulazione.

PRESIDENTE (Manfredi). Fa fede il testo letto dal Presidente in Aula.

Informo l'Aula di una brutta notizia, è venuto meno Giuseppe Gargani proprio in questi minuti. È uno storico politico della Regione Campania. Volevo informare l'Aula, perché è stato una grande personalità della politica campana.

Ha chiesto di parlare il Consigliere Picarone. Ne ha facoltà.

PICARONE (PD). Mi unisco al cordoglio del presidente per la morte di Giuseppe Gargani.

Intervengo sul punto specifico che riguarda la risoluzione della VIII Commissione. Ringrazio l'VIII Commissione per aver fatto questo provvedimento che era all'ordine del giorno del Consiglio del 26 marzo per una proposta di risoluzione che i Gruppi avevano accettato di mettere all'ordine del giorno, che non si è discussa per ragioni di tempo; però è meglio che sia stata fatta proprio all'unanimità dalla Commissione e da tutti i Gruppi politici, perché è un tema sensibile e molto importante.

Siamo al cospetto di una normativa che tutto sommato ha fatto dei passi in avanti sul trasporto diretto e l'etichettatura obbligatoria che, però, sono misure insufficienti.

La revisione dell'articolo 60 del Regolamento dell'Unione Europea n. 952 del 2013 è una necessità che serve a salvaguardare il made in Italy e serve soprattutto ad evitare che i consumatori possano essere ingannati. È un lavoro che chiediamo alla Giunta, che deve essere fatto con molta intensità sui tavoli della Conferenza Stato-Regioni, con gli europarlamentari, affinché possa essere revisionato l'articolo e mettere in trasparenza la norma indicando con chiarezza i luoghi di produzione di origine, perché è questo il tema fondamentale.

Non è possibile che l'ultimo luogo di trasformazione o di intervento economicamente rilevante possa condizionare la dicitura made in Italy. Questo significa tutelare non soltanto il consumatore – perché il consumatore deve avere nozioni trasparenti, notizie trasparenti sull'origine di un prodotto – significa tutelare in particolare una terra straordinaria, com'è stato detto dal presidente della Commissione, come la Campania, che è terra di grandi biodiversità soprattutto in materia agricola.

Abbiamo il primato dei prodotti agricoli tipici, ma abbiamo anche tantissime caratterizzazioni ed eccellenze agroalimentari.

Non è soltanto un dato di battaglia economica – dobbiamo ringraziare la Coldiretti per tutelare i coltivatori italiani, i produttori italiani – è anche una battaglia, dal mio punto di vista, culturale, perché ovviamente fare una battaglia su questi temi significa diffondere la cultura di tutto quello che significa buona agricoltura, di tutto quello che significa produzione italiana; e proprio noi che siamo terra delle grandi eccellenze – pensiamo alla mozzarella di bufala, al pomodoro San Marzano, alla pasta di Gragnano, al limone di Amalfi o della Penisola Sorrentina, per fare soltanto alcuni esempi – abbiamo più interesse degli altri a fare questo tipo di battaglia, però dobbiamo portare tutte le Regioni che comunque hanno delle grandi produzioni in Italia ad assumere una posizione analoga, di revisione dell'articolo 60 del Regolamento UE.

Sono contento che finalmente l'Aula possa approvare all'unanimità questa risoluzione.

PRESIDENTE (Manfredi). Se non ci sono altri interventi, procedo alla votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

MOZIONE “IMPEGNO DELLA GIUNTA REGIONALE A ESPRIMERE FORMALE DISSENSO RISPETTO ALLA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI PERMANENZA PER IL RIMPATRIO PRESSO IL COMUNE DI CASTEL VOLTURNO E PROMOZIONE DI UN PIANO DI RIGENERAZIONE TERRITORIALE”. AD INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI ANDREOZZI E CEPARANO. REG. GEN. 19/4

Passiamo al punto n. 13: Mozione “Impegno della Giunta regionale a esprimere formale dissenso rispetto alla realizzazione di un Centro di Permanenza per il rimpatrio presso il Comune di Castel Volturno e promozione di un Piano di rigenerazione territoriale”. Ad iniziativa dei Consiglieri Andreozzi e Ceparano. Reg. Gen. 19/4.

Come vi ho detto all'inizio, tra richiami e mozioni depositate, sono sopraggiunte quelle del collega Aveta che nel frattempo è stata unificata, il testo lo trovate nella cartella condivisa, a quella dei colleghi Andreozzi e Ceparano. Un'altra è quella del collega Sangiuliano e della collega Parente. Darei la possibilità sia ad Aveta, dopo alla collega Parente per illustrarlo.

Lo dico prima, le due mozioni sono contrastanti, ma non sono alternative. Vuol dire che vanno votate tutte e due. Lo dico prima, così non creiamo confusione.

Do la parola al Consigliere Aveta per l'illustrazione della mozione.

AVETA (M5S). Inizio il mio intervento citando Pietro Calamandrei. Nel marzo del 1947, nell'Aula di assemblea costituente, Calamandrei metteva in guardia il Paese da una delle malattie più pericolose della politica: "la tentazione di costruire – cito testualmente – leggi fittizie, truccate, meramente scenografiche, fatte non per risolvere i problemi, ma per alimentare la propaganda e produrre consenso".

Calamandrei aveva capito una cosa fondamentale: quando la politica smette di cercare soluzioni reali e comincia a costruire misure simboliche, lo stato di dritto si indebolisce, la legalità diventa finzione, le istituzioni diventano scenografia.

Credo che questo stia avvenendo oggi con la volontà del Governo di moltiplicare i centri di permanenza per i rimpatri.

Si vuole far credere ai cittadini che un fenomeno strutturale complesso e globale, come l'immigrazione, possa essere risolto attraverso l'ennesima misura securitaria, costosa e scenografica.

Sul tema del CPR abbiamo tutti il dovere di essere seri, perché il CPR non è una questione qualunque, è un tema che investe i profili giuridici, istituzionali, sociali ed etici.

È un tema che tocca le fondamenta stesse del nostro Stato costituzionale, la dignità umana e la libertà personale.

Il professore Stefano Rodotà, in un suo famoso saggio, scriveva che il grado di civiltà di uno Stato si misura dalla sua capacità di non creare categorie differenziate di esseri umani, perché quando i diritti dipendono dallo status e non dalla persona, la democrazia si ammala.

Calamandrei ci metteva in guardia dalle leggi costruite per la propaganda, Rodotà ci metteva in guardia da uno Stato che differenzia la dignità delle persone in base al loro status.

I CPR sono esattamente il punto in cui queste due derive si incontrano, perché sono strutture costruite per dare l'illusione del controllo, ma sono anche luoghi in cui i diritti fondamentali vengono compressi non in base a un reato, ma in base a una condizione amministrativa.

Già nel 2010, in un mio lavoro monografico sul tema del diritto diseguale, mettevo in guardia contro il rischio di un ordinamento che, sotto la pressione dell'emergenza, comincia a costruire regimi giudici differenziati, un sistema che non guarda più alla persona in quanto tale, ma alla categoria a cui appartiene.

Oggi, da Consigliere regionale, vedo quella riflessione teorica diventare una realtà concreta, perché i CPR sono l'espressione più problematica proprio di quella logica differenziare.

E allora chiedo a quest'Aula se è davvero questa l'idea di legalità che vogliamo difendere, perché mentre il Governo di centrodestra continua a fare della sicurezza una bandiera ideologica, sta proponendo a Castel Volturno e agli altri territori italiani strutture che sollevano grandissimi interrogativi di compatibilità costituzionale, come mette in evidenza la sentenza n. 96 del 2025 della Corte costituzionale.

La Consulta ha accertato la parziale illegittimità dell'articolo 14 del testo unico sull'immigrazione, ha sancito che lo Stato sta privando della libertà migliaia di persone senza una legge primaria che ne stabilisca le modalità di trattenimento, violando la riserva assoluta di legge prevista dall'articolo 13 della Costituzione. Questo significa che lo Stato rinchiude degli esseri umani applicando regolamenti amministrativi e circolari ministeriali, anziché le leggi della Repubblica.

Di fronte a un modello strutturalmente illegittimo che la Corte costituzionale ha di fatto congelato, come può il Governo pensare di estenderlo?

Come si può pretendere di aprire una struttura a Castel Volturno quando le regole stesse di quella detenzione sono state dichiarate incostituzionali?

Questa non è legalità, questa è anarchia istituzionale. In qualsiasi democrazia matura, un richiamo della Corte costituzionale avrebbe imposto una revisione del sistema dei CPR. Qui, invece, sta accadendo il contrario, il Governo non solo non corregge il modello, ma lo espande, non riduce le criticità, ma le moltiplica e investe nuove risorse pubbliche nei CPR che continuano a presentare delle zone d'ombra gravissime.

Quando lo Stato limita la libertà personale, la trasparenza e il controllo democratico dovrebbero essere assoluti, e invece attorno ai CPR emergono opacità inaccettabili a partire dall'accessibilità. Ho provato, in questi giorni, a fare richieste di accesso a diversi CPR italiani da nord a sud dell'Italia. Sono stato sottoposto a una trafila burocratica lunghissima, a tempi di attesa enormi. Anche i Parlamentari, quindi, i Consiglieri regionali, non hanno nessuna difficoltà di accedere nei carceri, ma hanno difficoltà di accedere nei CPR. Perché? Cosa si vuole nascondere? Il degrado dei CPR.

Non lo dice il Consigliere regionale Aveta, ma lo dice il Comitato europeo per la prevenzione della tortura, organismo del Consiglio d'Europa, che ha riscontrato in alcuni CPR italiani condizioni materiali assimilabili per caratteristiche strutturali a quelle delle unità sottoposte al regime di 41 bis.

Schermature metalliche multiple, assetti fortemente custodiali, ambienti segreganti.

È chiaro, nessuno sta identificando i CPR con l'articolo 41 bis, ma è gravissimo che un organismo europeo indipendente abbia avvertito il bisogno di richiamare questa analogia.

E allora arriviamo all'altra grande menzogna della narrazione della destra, l'efficacia dei CPR.

Questo sistema davvero funziona? Perché se uno strumento costa milioni di euro ai contribuenti, ci si aspetta che quantomeno debba dare dei risultati. E i dati, invece, raccontano il fallimento dei CPR in tutta Italia: meno della metà delle persone trattenute nei CPR viene poi effettivamente rimpatriata.

E non solo, gli ultimi rapporti di monitoraggio descrivono strutture che spesso non riescono a garantire neppure la piena operatività. Basti pensare che a fronte di una capienza teorica nazionale superiore ai mille 200 posti, quelli effettivamente disponibili sono poco più della metà. E allora, ha davvero senso investire oltre 43 milioni di euro pubblici per replicare questo fallimento proprio a Castel Volturno? 43 milioni di euro a Castel Volturno che ancora da anni, nel silenzio delle istituzioni, attende bonifiche ambientali, sicurezza urbana reale, servizi sanitari, infrastrutture, rigenerazione territoriale, rafforzamento della presenza dello Stato.

E nonostante l'abbandono istituzionale, Castel Volturno continua a lottare per il proprio riscatto. Castel Volturno è una comunità viva, è una comunità complessa, certo, ma anche una comunità che attraverso il terzo settore, la chiesa, le realtà sociali, ha costruito esperienze concrete di inclusione, mediazione e convivenza civile.

Penso al centro Fernandez, penso alla rete della Caritas, penso alle iniziative della Diocesi.

E allora, la scelta politica diventa chiarissima: vogliamo sostenere il modello dell'inclusione, il modello della convivenza civile, della mediazione sociale, oppure vogliamo continuare a investire nella segregazione amministrativa e nella reclusione di Stato, come vorrebbe il centrodestra?

Credo che questa seconda scelta sia profondamente sbagliata e incostituzionale.

Colleghi, questa mozione non nasce da un riflesso ideologico, ma da una convinzione costituzionale, politica e morale.

(Bagarre in Aula)

AVETA (M5S). Collega, studi un po' di Diritto Costituzionale.

PRESIDENTE (Manfredi). Presidente Aveta, mentre gli altri devono stare in silenzio, invito a rivolgerti alla Presidenza.

AVETA (M5S). Non diciamo no al CPR a Castel Volturno.

(Intervento fuori microfono)

AVETA (M5S). Lo so che le dispiace.

PRESIDENTE (Manfredi). Colleghi, vi dovete rivolgere all'Aula e alla Presidenza. Collega Aveta, completi rivolgendosi alla Presidenza. Collega Grimaldi, non è il suo turno di parlare, la chiede dopo.

AVETA (M5S). Noi diciamo no al CPR a Castel Volturno, perché la sicurezza vera si costruisce non accollando fragilità in territori già fragili: la sicurezza vera si costruisce con la presenza dello Stato, con i servizi pubblici, con il lavoro dignitoso, con la scuola, con la legalità autentica, con la rigenerazione urbana, con politiche migratorie serie e non propagandistiche come quelle che fa il suo Partito.

Per questo, chiediamo alla Giunta regionale di riaprire un'interlocuzione forte con il Governo, perché non si tratta solo di difendere Castel Volturno: si tratta di difendere una certa idea di Stato, una certa idea di giustizia, una certa idea di Costituzione e – permettetemi di dire – una certa idea di umanità, perché quando si normalizza la sospensione dei diritti per alcuni dei consociati, si indebolisce la democrazia per tutti.

La storia ci giudicherà per come abbiamo trattato le persone più fragili. Vogliamo stare dalla parte giusta della storia, per questo continueremo a mobilitarci nelle istituzioni, nelle piazze, per dire con fermezza e con coraggio no ai CPR, no alle carceri per chi non ha commesso reati, no alla politica della paura. Sì ai diritti, sì alla dignità, sì alla solidarietà.

Colleghi, vi chiedo di votare convintamente per questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare, sull'ordine dei lavori, il Consigliere Grimaldi. Ne ha facoltà.

GRIMALDI (Lega Cirielli Presidente). Innanzitutto, per sottolineare che il Consiglio era convocato fino alle ore 14:30 e abbiamo superato ampiamente l'orario, ma anche per fare un richiamo a qualche collega che probabilmente deve distinguere tra quella che è la piazza e la politica, e tra quella che è l'Assemblea legislativa regionale. Impegnarsi nelle piazze è un dovere legittimo di ogni cittadino, di ogni Partito, di ogni persona che si occupa di politica e che vuol far valere le proprie ragioni e le proprie idee, ma non nel Consiglio regionale della Campania. Il Consiglio regionale della Campania è chiamato a fare Leggi, a proporre iniziative per il territorio e ad occuparsi soprattutto di quelle che sono le materie di cui il Consiglio regionale e la Regione Campania è competente e quali sono le materie sulle quali concorre con quelle del Governo. Tra queste sicuramente non c'è la sicurezza, che è una materia esclusiva di pertinenza dello Stato, dove il Consiglio non può far nulla. Mi sarei aspettato che anziché di proporre mozioni demagogiche. Abbiamo scomodato Calamandrei, Rodotà.

PRESIDENTE (Manfredi). Collega Grimaldi, torniamo all'ordine dei lavori.

GRIMALDI (Lega Cirielli Presidente). Ritengo che questa mozione in Consiglio regionale, così come presentata, non poteva arrivare, perché la Regione Campania non ha competenze. La Regione Campania ha competenze sulle risorse che può mettere a disposizione per il territorio. Avrei immaginato una mozione che non parlasse di disponibilità di piazze, ma che dicesse cosa intende fare la Regione Campania per Castel Volturno. Vuole mettere dei soldi sul Bilancio regionale per far fronte alle spese che Castel Volturno ha in maniera maggiore rispetto ad altri Comuni perché ha una presenza di militari sul territorio? Penso che questa mozione sia irricevibile.

PRESIDENTE (Manfredi). La mozione è stata accettata, come sono state accettate tutte quelle dei colleghi. Per quanto riguarda il termine che lei ha detto che il Consiglio è convocato fino alle ore 14:30, il termine è stato superato.

Chiedo ai Capigruppo se sono d'accordo a completare il punto in questione, perché è mio dovere, da Regolamento, chiederlo all'Aula.

Collega Grimaldi, premessa l'accensione del dibattito, la mozione è totalmente legittima della sua presentazione, come sono state legittime le altre che sono state accettate.

Il Consiglio non si esprime esclusivamente su dove dà i soldi, altrimenti sarebbero state illegittime almeno quattro o cinque cose che abbiamo discusso oggi.

Poi, c'è il tema dell'opportunità politica, che è tutt'altra cosa.

Sapete benissimo che ci sono provvedimenti, abbiamo fatto la Conferenza dei Capigruppo, ognuno presenta e discute.

Ha chiesto di parlare il Consigliere Sangiuliano. Ne ha facoltà.

SANGIULIANO (Fratelli d'Italia). Presidente, con estrema cortesia, nell'attesa di discutere la mia prossima mozione sulla responsabilità dei Khmer Rossi in Cambogia, e avendo fatto un dottorato in Diritto Costituzionale – lunedì ho fatto gli esami ai miei studenti – ovviamente il Consigliere Aveta – glielo dico con grande mitezza e con grande affetto – sarebbe stato pienamente bocciato da me, perché evidentemente di Diritto Costituzionale non conosce neanche una virgola, ma forse anche di sintassi italiana. Poi gli spiegherò con un manuale. Presidente, garantisca il rispetto dell'Aula.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Manfredi). Presidente Sangiuliano, non è da lei offendere il collega Aveta.

SANGIULIANO (Fratelli d'Italia). Sono una persona estremamente cortese.

PRESIDENTE (Manfredi). Presidente Sangiuliano, le ho detto che non è da lei, perché quando l'ha fatto il Presidente Aveta, durante l'intervento con Grimaldi, che l'aveva interrotto sbagliando, sono stato io che ho richiamato il collega Aveta a parlare alla Presidenza.

Dato che vi dovete rivolgere alla Presidenza, non dovete parlare tra di voi.

Dato che conosco il suo modo di fare, sono convinto che lei non ha nessuna intenzione di offendere il collega Aveta.

SANGIULIANO (Fratelli d'Italia). Assolutamente, rispetto tutti quanti per le proprie idee.

PRESIDENTE (Manfredi). Ritorniamo sull'argomento, ognuno dica quello che vuole fare e poi si decide.

SANGIULIANO (Fratelli d'Italia). Secondo me, va rinviato, altrimenti dovrò fare un lungo intervento, cercare di smantellare sul piano sostanziale tutti i punti.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Manfredi). Abbiamo superato le ore 14:30, devo chiedere ai Capigruppo se possiamo completare il punto, come prassi.

SANGIULIANO (Fratelli d'Italia). Sono per il rinvio.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il Consigliere Pelliccia. Ne ha facoltà.

(Intervento fuori microfono)

PELLICCIA (PPE - Forza Italia). Così devo fare? Ripeti, non ho sentito.
Presidente, mi aiuti, per dire che dobbiamo rinviare, devo dire "sì" o "no"?

PRESIDENTE (Manfredi). Deve dire che è contrario alla mia proposta di completare il punto.

PELLICCIA (PPE - Forza Italia). Sì, sono contrario.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il Consigliere Barra. Ne ha facoltà.

BARRA (Casa Riformista (Italia Viva-Noi di Centro)). Intervengo come Capogruppo, non sto facendo nessuna lesa maestà nei confronti degli altri colleghi.

Mi dispiace, per un argomento che avremmo dovuto esaurire – penso – a stretto giro, perché avrei voluto dire anch'io qualcosa nel merito del punto, persone che reputo intelligenti, in gamba, capaci, poi voglio sperare che sia l'adrenalina della campagna elettorale che abbiamo appena completato tutti quanti. In questo Consiglio regionale abbiamo instaurato, nella differenza delle posizioni politiche, un clima alquanto costruttivo.

Tutti punti sono importanti, diciamo che questo non è fondamentale, sembra che si stia veramente esagerando, da ambo le parti.

Ho ascoltato attentamente sia la relazione sia la risposta del capogruppo dell'opposizione. Possiamo utilizzare toni diversi per arrivare agli stessi obiettivi per far capire le nostre idee.

Propongo, come Capogruppo facente funzioni del Gruppo Noi di Centro – Casa Riformisti, il rinvio del punto alla prossima seduta.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il Consigliere Simeone. Ne ha facoltà.

SIMEONE (Roberto Fico Presidente). Per quanto ci riguarda, bisogna andare avanti.

PRESIDENTE (Manfredi). La prassi non prevede che ci sia l'unanimità.
Ha chiesto di parlare la Consiglieria Fiola. Ne ha facoltà.

FIOLA (PD). Presidente, se dobbiamo rispettare le procedure, la invito a rispettarle sempre le procedure, perché la collega Raia non ha potuto discutere la mozione sul consenso perché gli uffici hanno detto che c'era una mancanza nella procedura, perché non era stata messa all'ordine del giorno, perché la comunicazione non era arrivata per come gli uffici stessi mi avevano detto. Se la mozione del centrodestra non è all'ordine del giorno – seppur tratta lo stesso argomento – non c'è mai stato un precedente che poi venga discussa. Mai.

PRESIDENTE (Manfredi). Questo punto l'abbiamo esaurito all'inizio dei lavori.

FIOLA (PD). Non basta una comunicazione. Se dobbiamo applicare il Regolamento, non basta una comunicazione dove non c'è stata neanche la comunicazione da parte degli uffici, perché non è che la sera prima del Consiglio ci mettiamo a vedere la cartella condivisa per vedere se c'è altro. Non c'è stato un ordine del giorno aggiuntivo, non è stata richiamata in Conferenza dei Capigruppo.

(Intervento fuori microfono)

FIOLA (PD). La nostra è una condivisione di maggioranza, che è diverso. Come Partito Democratico, in funzione del Capogruppo, dico di procedere con quella iniziale che poi provvederemo ad emendare per la discussione.

PRESIDENTE (Manfredi). Atteso che non ci sono altre richieste di intervento, prendo atto che non c'è l'unanimità della prosecuzione.

Mi permetto di dire ai colleghi che nella precedente legislatura abbiamo sempre completato il punto che avevamo iniziato. È vero che per proseguire dopo il termine ultimo serve l'unanimità, però vi dico che rispetto la volontà dei Gruppi che non l'hanno voluto fare. Sappiamo che d'ora in poi abbiamo interrotto una prassi di consuetudine che avevamo tra di noi di completare il punto. Abbiamo passato le ore 14:30, il richiamo che è stato fatto che sono superate le 14:30 è corretto, questo vorrà dire che quando succederà nelle prossime sedute che una parte dei Gruppi non vorranno discutere l'ultimo punto che dobbiamo discutere, oggi, abbiamo introdotto una prassi diversa da quella che abbiamo sempre fatto.

Il Regolamento è Regolamento, le ore 14:30 sono scadute. Lo rimetto all'ordine del giorno della prossima volta, però ribadisco che, come nella precedente legislatura, abbiamo sempre completato il punto e nessuno si è opposto. D'ora in poi servirà, quando siamo all'ultima discussione, la prassi e la consuetudine viene sempre rispettata.

Ha chiesto di parlare il Consigliere Andreozzi. Ne ha facoltà.

ANDREOZZI (Alleanza Verdi e Sinistra). Scontiamo davvero una sofferenza. Al di là delle difficoltà che abbiamo vissuto in questi cinque mesi, è faticoso lavorare senza personale, è una fatica enorme. Poi, il fatto che uno si prenota dal primo istante in cui si inizia l'argomento all'ordine del giorno e lei purtroppo non vede nemmeno la prenotazione di questo Gruppo, a dire la verità, a me dispiace. Politicamente, dispiace. Anche per correttezza, la Conferenza dei Capigruppo decise di rimanere aperta la discussione e a ricevere mozioni se ce n'erano. Questa mozione, diversamente dalle altre, è stata presentata correttamente, come si era deciso all'interno della Conferenza dei Capigruppo. Ho davvero difficoltà tecniche rispetto a quelle che ha deciso la Conferenza. È legittimo che si discuta un argomento importante, cioè una divisione politica,

perché sull'argomento c'è una divisione politica, ma non consentire la discussione politica di un atto che ci può anche vedere divisi – legittima, perché abbiamo una visione della vita politica diversa – credo che non ci sia nessun tipo di difficoltà. Certo, la discutiamo oggi, la discuteremo nel prossimo Consiglio, lo faremo a distanza di X giorni, però politicamente avete rappresentato il peggio di voi stessi – oggi – in Consiglio regionale.

PRESIDENTE (Manfredi). Dichiaro chiusa la seduta.

I lavori terminano alle ore 14.50.